ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: Ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 12 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8003

A MONTECITORIO.

La commemorazione di Spencer. - Per il sequestro dell'„Asino". - Le sedute antimeridiane.

ROMA 11 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana, con scarso intervento di deputati, si cominciò la discussione del bilancio dell'istruzione.

ROMA 11 (N). Camera. Seduta pomeridiana.

Berenini (socialista): La Camera, giorni sono commemorò Teodoro Mommsen; si annunzia ora la morte di Erberto Spencer. Non intende di farne la commemorazione, poichè nessun elogio può essere pari all'altezza del suo ingegno; ma crede di interpretare il sentimento della Camera inviando alla memoria dell'eminente filosofo e grande pioniere della civiltà l'espressione della più viva ammirazione e del profondo cordoglio all'Inghilterra (vivissime approvazioni)

Pinchia, sottosegretario all'istruzione: Si associa alle nobili parole dell'on. Berenini. Spencer fu cittadino del mondo perchè universale fu il suo ingegno come la sua scienza profonda. Il Governo non può non associarsi al lutto della scienza, dell'Inghilterra e del mondo (vive approvazioni).

Presidente: La Camera italiana si pregia sempre di onorare il genio e la scienza a qualunque paese appartengano; la Camera si associa ai sentimenti nobilissimi espressi dall'on. Berenini e dall'on. Pinchia, partecipa al lutto dell'Inghilterra e manda un reverente omaggio alla gloria di Erberto Spencer (vivissime, generali approvazioni).

Pinchia: Risponde all'on. Santini, il quale chiede che voglia dare sicuro affidamento di provvedere senza ulteriore indugio per una degna tomba nel Pantheon alla salma di re Umberto. Assicura che il Governo vi provvederà con la massima cura e con la massima sollecitudine.

Santini prende atto della promessa.

Varazzani (socialista): Interroga il ministro di grazia e giustizia sul sequestro, ritenuto illegale dell'«Asino», per una vignetta.

Facta, sottosegretario alla giustizia: Il sequestro fu ordinato dal procuratore del re e il giornale fu deferito all'autorità giudiziaria.

Varazzani, replicando, protesta contro il sequestro. Dice che l'«Asino» fu sequestrato perchè contenente la storia delle dodici amanti di Pio IX.

Socci: No, erano quattordici (ilarità generale).

Varazzani: Il procuratore generale sequestrò l'«Asino» perchè è un clericale che va a messa tutte le domeniche (oh! oh!).

Il presidente scampanella. Intanto Varazzani mostra la vignetta incriminata, già publicata da un giornale francese, sostenendo che non contiene oscenità. I deputati gli si affollano intorno per vedere l'illustrazione.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

In fine di seduta De Cesare deplora che il bilancio dell'istruzione sia stato discusso stamane con cinque deputati presenti.

Biancheri: Sia assiduo lei e non pensi agli altri.

De Cesare: Io ci sono sempre (rumori, approvazioni).

Vecchini: Si associa a quanto disse De Cesare. Trova che le sedute mattutine sono l'esautorazione del Parlamento.

Giolitti: E' necessario tenere quelle sedute per poter approvare i bilanci.

Il Presidente dice: Una seduta la si terrà anzi anche domattina!

I postulati dei conservatori czechi e l'ostruzione.

VIENNA 11 (N). Il club dei conservatori del gran possesso boemo votò un ordine del giorno, in cui esprime il suo vivo rincrescimento per il fatto che l'ostruzione impedisce il disbrigo di importantissimi disegni di legge. Il club rileva la necessità di riformare il regolamento della Camera, condizione prima per il ritorno a condizioni normali; dice che il Governo deve ripristinare l'ordine combattendo energicamente l'ostruzione; accentua il dovere del Governo di esaudire i postulati del popolo boemo con che null'altro farà se non rispondere a un debito di giustizia. Questi postulati - l'istituzione di una seconda università czeca e l'introduzione dello czeco quale lingua interna d'ufficio - devono essere esauditi dal Governo, anche perchè non ledono interessi vitali di altre razze. Infine il club si dichiara pronto a cooperare col Governo e con gli altri partiti al risanamento delle odierne torbide condizioni.

Per proteggere la produzione vinicola ungherese.

BUDAPEST 11 (N). Una deputazione di vinicultori si è recata da diversi ministri. Il conte Tisza l'assicurò che essendo produttore pur'egli di vino, ha perfetta conoscenza della questione e che il Governo non aderirà ad un trattato che danneggi la produzione ungherese e piuttosto preferirebbe rimanere senza trattato.

La crisi serba.

BELGRADO 11 (N). Oggi continuarono le trattative del Consiglio dei ministri colla Scupcina per risolvere la crisi e coprire il posto del ministero delle finanze; ma non si venne finora ad alcuna conclusione perchè Patschu non vuole accettare quel portafogli offertogli.

Il solito ritornello per le riforme in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Fra breve arriveranno qui i due agenti civili imposti alla Turchia dalla Russia e dall'Austria-Ungheria. L'opera loro sarà regolata da istruzioni già compilate.

I lamenti mossi dai giornali intorno alla lentezza con cui procedono i lavori preliminari delle riforme è ingiustificata: le ambasciate delle due potenze e i ministeri se ne occupano indefessamente e fra breve porranno mano all'attuazione delle riforme che oramai non si possono più procrastinare.

PARLAMENTO GERMANICO.

La replica del ministro della guerra. - L'educazione degli ufficiali e i maltrattamenti nell'esercito.

BERLINO 11 (N). Il ministro della guerra risponde a Bebel: Dice che i cannoni del 1896 sono migliori di quelli attualmente usati dall'esercito francese. Dice di non sapere nulla a proposito dei nuovi fucili. I fucili a carica automatica sinora inventati mai risposero allo scopo.

Parlando poi dei maltrattamenti nell'esercito, dice che nell'anno in corso furono puniti per maltrattamenti di soldati 50 ufficiali (0.26 per cento), 525 sottufficiali (0.83 p. c.), e 52 appuntati e soldati semplici (0.01) p. c.). Con queste cifre il ministro dimostra che il numero dei puniti per maltrattamenti è diminuito in confronto dell'ultimo decennio, durante il quale si raggiunsero perfino le cifre seguenti: 67 ufficiali, 792 sottufficiali e 72 fra appuntati e soldati semplici. Il numero dei maltrattamenti ammontò a 1239, cioè al 0.32 p. c. Queste cifre dimostrano quindi che non si può parlare d'un'epidemia di maltrattamenti nell'esercito.

Eugenio Richter ribattendo le argomentazioni del cancelliere dell'impero dichiara fra altro: Il conte Bülow asserisce che si verificano maltrattamenti anche altrove, oltre che nell'esercito. Questo è certamente vero; soltanto c'è questa differenza che per il soldato ci sono sanzioni gravissime se si ribella contro l'ufficiale maltrattatore. Anch' io rimasi indignato quando lessi dei 1200 casi di maltrattamento di cui si era reso colpevole un solo sottufficiale della guardia del corpo. Va notato che questo corpo è una truppa scelta e tanto gli ufficiali che i sottufficiali formano una «élite» nel campo militare. Orbene se tali barbari maltrattamenti avvengono in questo corpo scelto, su cui si posano così sovente gli occhi delle altissime sfere, cosa accadrà mai nei semplici corpi di linea? Per porre un rimedio a questa piaga delle umiliazioni e dei maltrattamenti nell'esercito è necessaria una riforma nell'educazione degli ufficiali e sottufficiali. Noi ci siamo rivolti contro le scuole di cadetti e contro le scuole per i sottufficiali perchè noi riteniamo che i giovani che vengono educati lontani da ogni elemento di vita civile, non possono avere competenza nell'educazione di reclute che, da borghesi, si dedicavano alle più svariate professioni.

L'oratore si dice poi soddisfatto della procedura pubblica nelle faccende militari. Parla poi dell'esposizione finanziaria e afferma che la riforma di Stengel nuoce ai diritti del «Reichstag» sul bilancio. Si dovrebbe lasciare che tutto restasse nello stato antico. Accenna quindi alle spese sempre crescenti per la colonia di Kiao-ciau e parla contro i grandi prestiti.

Stengel replica brevemente.

Kardoff chiede misure contro il dilagare del socialismo ed esprime il desiderio che subentri una tregua di Dio fra cattolici e protestanti.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Edoardo VII sta bene.

Il calcolatore Juandi.

LONDRA 11 (B). La «Reuter» comunica a proposito delle voci corse secondo le quali re Edoardo sarebbe gravemente ammalato - che il sovrano è adesso ospite di Lord Jveagha a Elvedenhall. Iersera si produsse nella casa di Lord Jveagha il noto calcolatore-prodigio Inaudi, cui il re fece sciogliere una serie di problemi matematici. Edoardo aveva florido aspetto ed era anche di ottimo umore.

Alfonso di Spagna a Lisbona.

LISBONA 11 (N). Nel banchetto al palazzo reale in onore di Alfonso XIII, re Carlo fece un brindisi al re di Spagna. Questi rispose lodando l'amicizia fra i due popoli della penisola iberica.

LISBONA 11 (B). Re Alfonso e re Carlo visitarono oggi il museo e la caserma d'artiglieria.

GORKI A BEBEL.

BERLINO 11 (N). Massimo Gorki mandò a Bebel in segno di simpatia, un calamaio che aveva ricevuto da un esiliato in Siberia. Il calamaio è intagliato in un dente di mammut.

I disordini studenteschi in Russia.

PIETROBURGO 11 (B). In questi ultimi tempi furono diffusi tra la studentesca dell'università di Pietroburgo moltissimi proclami, con cui s'invitano i giovani a lottare per la conquista di riforme politico-sociali e a protestare contro le autorità scolastiche causa il suicidio di uno studente del locale ginnasio privato.

Ci fu un'adunanza di studenti, molto burrascosa. Il sotto ispettore fu scacciato dalla sala, tra le imprecazioni dei giovani.

Guardiani di una tenuta reale spagnola arrestati.

MADRID 11 (N). Due guardie forestali di Casa di Campo, tali Diaz e Garcia, furono arrestate. Un altro guardiano di quella tenuta si è ucciso.

Il ministro Hartel guarito. VIENNA 11 (B). Il ministro dell'istruzione sta molto meglio, tanto che oggi potè partire per Semmering dove va a ristorare le sue forze.

Una nobile elargizione del prof. Finsen. COPENHAGEN 11 (N). Il prof. Finsen che ottenne il premio Nobel per la medicina, regalò all'istituto Finsen 50 mila franchi. Due direttori dell'istituto elargirono ciascuno altrettanto allo stesso scopo.

Il dramma di Milano. Il Vecchio accusa il Mapelli.

ROMA 11 (N). Il pretore del terzo mandamento che ha aperto la valigia dell'Angelo Vecchio, vi ha trovato una lettera diretta alla contessa Berretta, in cui la pregava di interessarsi presso il generale Brusati, per far ottenere un'udienza dal re a suo nipote Angelo. Entro la valigia c'era un vestito nero col nastrino di cavaliere e due copie d'un libro sulla cinegetica, evidentemente destinati al re. Inoltre il pretore vi trovò una lettera firmata Luigi Berretta, in cui diceva di non potersi trovare all'appuntamento. Probabilmente era falsificata dal Vecchio, per provare il suo alibi. Nelle note si trovò scritto col lapis: «Apprendo dai giornali l'opera nefanda del Mapelli. Provvedo a sopprimermi. Mio fratello Luigi non è responsabile di niente. Non sa nulla di quanto fece il Mapelli, vero preparatore di tutto. Io ero soltanto il suo dominio. Il tradimento fattomi è la causa della mia rovina. Imploro da tutti perdono. Seguo il mio destino e al signor Berretta domando perdono. Ore 11 di sera».

Oggi con un carro di seconda classe il cadavere del Vecchio fu trasportato al cimitero; era seguito dalla sorella Maria Vecchio, venuta da Milano. La signora ottenne di vedere il cadavere del fratello. Avvenne una scena straziante. Ella gli pose in mano un rosario e un crocifisso di ottone. La signora Vecchio disse ad alcuni giornalisti: «Così il mio povero fratello non avesse conosciuto mai il Berretta! Non avrebbe conosciuto il vizio!» E' ripartita stasera per Milano.

MILANO 11 (N). In seguito al suicidio del vecchio, è scomparsa da Milano una bella ed elegante signora, proprietaria di un ricco emporio di mode sul Corso Vittorio Emanuele. Pare fosse l'amante del Vecchio, che si era recata alla villa Madonnina.

Una nuova commedia di G. Antona-Traversi.

MILANO 11 (N). Stasera la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi rappresentò la commedia nuovissima di Giannino Antona-Traversi, «La fedeltà dei mariti». I primi due atti sono uno studio della varietà dell'adulterio nell'ambiente dell'aristocrazia: sfilano un marito infedele per ambizione, abitudine e temperamento; un altro per vizio, ecc., nonchè le rispettive mogli: taluna gelosa e minacciosa ma poi indulgente; altre ripaganti i mariti della stessa moneta; altre cercanti distrazioni nei piaceri mondani. Nei successivi due atti la commedia volge al dramma: il protagonista, marchese Fabio Ruscati marito impeccabile, dopo una gioventù libertina, cede ai fascini ideali della baronessa Olimpia Torrevilla, anche essa rassegnatasi, ai tradimenti del proprio marito ma attraverso gravissimi dolori. L'effusione delle due anime segna il culmine della commedia, che tragicamente chiude con la dedizione d'un'altra donna, sorella di Fabio, che abbandonata con una bambina dal marito, consente che questi ottenga in Svizzera il divorzio perchè sposi la donna fatale che lo accecò. L'epilogo riassume così tutti i dolori massimi che può cagionare l'infedeltà dei mariti. Alla rappresentazione assisteva pubblico elegantissimo, ma severo e parzialmente ostile. Ai primi due atti vi furono applausi contrastati. Nuoce loro l'eccesso dei doppisensi salaci e l'audacia delle situazioni. Al terzo atto gli attori furono interrotti da disapprovazioni che si rinnovarono vivaci alla fine. La prolissità di alcune scene sciupò i pregi del contenuto drammatico. Gli interpreti, alquanto smontati, contribuirono all'insuccesso. Tuttavia il lavoro si replicherà domani sera e si rappresenterà anche a Torino dalla compagnia Reiter.

Uccide un bambino di tre anni e si suicida.

ZURIGO 11 (N). Mentre il treno celere da Parigi entrava nella stazione di Zurigo, in un vagone di prima classe un viaggiatore dell'apparente età di 40 anni uccise con una revolverata un ragazzo di 3 anni che aveva seco, e di cui non si potè costatare nè l'identità nè la provenienza; poi si suicidò con due revolverate.

Piroscafo investitosi agli Alberoni.

VENEZIA 11 (N). Un colpo di cannone, sparato stasera ad ore 6.30, dalla nave ammiraglia «Archimede», produsse allarme nella cittadinanza. Si riteneva che fossero esplose le cadaie, si almanaccava di mobilitazione, di gravi avvenimenti nel Mar Rosso. Il colpo invece richiamò a bordo la ciurma per tener pronta la nave ad accorrere in aiuto del grosso piroscafo germanico «Manatan», della società italo-germanica, carico di petrolio, incagliatosi all'entrata del porto degli Alberoni. L'«Archimede» però non partì stasera, nè il piroscafo fu disincagliato. Partirà probabilmente all'alba con altri rimorchiatori. La navigazione è libera.

Incendio a bordo di un piroscafo dell'«Adria».

BUDAPEST 11 (B). La «Budapester Correspondenz» ha da Marsiglia che a bordo del piroscafo «Adria», della Società di navigazione «Adria», scoppiò un incendio nella stiva. Il vapore era appena uscito dal porto. La squadra francese ch'era nelle acque di Marsiglia inviò una nave in aiuto del piroscafo. Si spera di poter localizzare l'incendio.

Stritolato da due vagoni.

VENEZIA 11 (N). Oggi alla stazione Marittima, tale Romano Sterchele, d'anni 14, preso accidentalmente fra i repulsori di due vagoni, ebbe il capo stritolato. Morì subito.

IL PROCESSO CONTRO IL PRETE ORTODOSSO DI CAPODISTRIA

per stupro, calunnia ecc.

L'interessante deposto della Schindler.

(Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Dal deposto interessantissimo di Anna Schindler abbiamo dato la prima parte nel «Piccolo della sera» di ieri. Ne riferiamo il resto qui.

La Schindler conferma, dopo molte reticenze, che una ragazza sua amica, Caterina Daicich, le raccontò come don Sofronio anche a lei aveva fatto l'occhio di triglia, specialmente in una gita fatta a Decani, durante la quale le si era affannato intorno con ogni sorta di gentilezze e di paroline, tanto che essa ne era rimasta nauseata.

Il presidente legge il deposto della Daicich, che conferma quanto la testimone ha esposto.

Pres. Ricorda che il Sofronio avesse detto, a proposito della Darinka: «E' bella, devo custodirla, perchè non me la portino via: il mondo potrebbe, dopo, dire che sono stato io»?

Test. Non ricordo.

— Eppure, nel suo deposto scritto lei lo aveva detto (legge il brano della deposizione). Quando don Sofronio è venuto alla stazione, non ha detto che la Darinka era ammalata e che il dott. Beden le aveva ordinato di portare il busto stretto e di fare impacchi e bagni caldi?

— Sissignore.

— Nel suo deposto scritto lei ha detto che don Sofronio si preoccupava di suggestionarla, con le sue domande, in modo da farle capire che non doveva più dire essere stato lui a rendere incinta la Darinka, ma qualche studente?

— Sì. Ricordo che egli mi domandava: «Ma la Darinka ha detto che è stato qualche studente? è individuo che possa sposarla? che possa mantenerla?» Io gli risposi: Non è uno studente, non può sposarla, ma può mantenerla. Non gli dissi dippiù, essendomi già spiegata abbastanza, da fargli comprendere che la ragazza mi aveva detto che era stato lui.

— Don Sofronio temeva che la levatrice diffondesse la voce della gravidanza della nipote?

— Sì.

— Non le fece proposta di far passare come creatura di lei quella che sarebbe nata dalla Darinka?

— Oh! questo poi no.

— Vedrà invece che suo marito dice che don Sofronio gli fece formalmente questa proposta, verso lauto compenso, s'intende.

La testimone narra quindi che la Darinka, prima che venisse constatata la sua gravidanza, le narrava spesso, non richiesta, che amoreggiava con uno studente, che era in corrispondenza con lui, che gli parlava spesso e che la baciava in bocca. Le sembra di averle domandato, scettica, qualche volta: Ma dove avete i convegni? La Darinka le rispondeva: Sappiamo ben noi dove! La Darinka aggiungeva che non avrebbe avuto alcuna difficoltà di cambiar religione per sposarselo.

P. M. Non le fece impressione l'arresto dello studente?

— Altro che! Dissi subito: Ma è innocente!

Dif. Intese lei la Gherghich dire, subito dopo la constatazione della gravidanza, alla levatrice: Verrò poi con lo zio, per metterci d'accordo con lei?

— Sì, ricordo.

La teste vien messa a confronto con la Darinka.

Pres. (alla Darinka) Ha inteso? E' vero che lei ha detto: Non dite niente perchè se viene a saperlo lo zio si ammazzerebbe?

— Non è vero niente (si ride). Non so che cosa si pensa la Schindler. Neanche del busto ho parlato.

Don Sofronio, a sua volta, nega, nega e nega. Urla e inveisce contro la testimone, tanto che il presidente deve ammonirlo: «La prego di non far commedie!»

Edoardo Schindler, marito della testimone precedente: Sa che la Darinka portava il busto stretto, si diceva, perchè così le aveva prescritto il medico. Dalla moglie seppe che la levatrice aveva visitato la Darinka, trovandola nel quinto mese di gravidanza. Dopo due giorni, nel dopopranzo, don Sofronio si recò da loro. Era abbattutissimo, gli occhi lacrimosi, come disperato. Domandò: «Che cos'è successo? Che cosa pretende la levatrice? Non sono mica intenzionato di pagarla!» Egli gli fece coraggio.

Pres. E perchè venne?

— Mah! Suppongo per mettere in chiaro la faccenda. Poi disse: Non è incinta; ho parlato col dottor Beden. E' intatta. E' semplicemente ammalata e perciò le ha prescritto i bagni, gl'impacchi e il busto stretto.

Il testimone accenna che don Sofronio, peraltro, volle sapere se la ragazza avesse detto con chi era divenuta madre. Domandò: E' uno studente? un giovane di negozio? è giovane? è vecchio? potrebbe sposarla? mantenerla? Gli dicemmo che non era uno studente, nè un giovane di negozio; che non era nè giovane nè vecchio; che avrebbe potuto mantenerla, ma non sposarla. Egli ha capito che noi sapevamo, ed è andato via.

— Non le ha fatto la proposta di far passare come figlio di lei il nato della Darinka?

— Ah! sì. Mi disse: Prendetevi la Darinka, lasciatela partorire presso di voi e poi lei denuncierà al Municipio la nascita della creatura come se fosse nata da lei e da sua moglie. Io gli dissi: Diavolo! Come posso dichiarare al Municipio come mia una creatura che non lo sia? Ed egli mi rispose: «Vi pagherò: eppoi non avete figli, ne avrete uno. Non temete grattacapi; già al Municipio non indagheranno certo». Rifiutai.

Il testimone, continuando, narra che la domenica successiva, don Sofronio, i genitori di lui e la Darinka si recarono un'altra volta alla stazione. Egli, vedendoli, da lontano, li evitò. Si recarono dalla moglie e questa gli disse poi che la madre di don Sofronio s'era scagliata contro la levatrice, perchè questa voleva - come essa diceva - svaligiarli. La ragazza, anche innanzi alla nonna, ripetè che a sedurla era stato il don Sofronio, ma temendo che questi, rimasto fuori a passeggiare, sentisse, ne avvertì con gesti la moglie.

Si dà lettura del deposto di Lucia Bosnar che narra come don Sofronio, in un'epoca imprecisabile, essendo la famiglia andata fuori di Capodistria, la richiese di mandargli da pranzo nella Casa di pena a mezzo della sua domestica, una formosa ragazza. Sapendo da qual piede egli zoppicava, gli disse che non poteva aderire al suo desiderio e lo mandò con Dio.

Giuseppina Bernardis, abitante nella casa stessa ove stanno i Ranicich, depone di non aver visto mai nel portone il Suz. Narra poi che, quando fu chiamata dal giudice istruttore, mentr'era in corridoio ad attendere che venisse chiamata, si vide con la Darinka che le disse: «Vuoi sbrigarti presto? Di' al giudice che non sai niente». Poi, più tardi, soggiunse: «Faresti bene a dire che, nel cortile, qualche sera, hai inteso del rumore!»

Pres. (alla Darinka) E' vero?

— Non è vero. Come puoi dire ciò?

Teste. Ah sì! No se pol miga competer con ela! (si ride).

E il dibattimento viene sospeso sino alle 5 del pomeriggio.

La ripresa del dibattimento.
Ciò che dice il direttore del penitenziario.

Altro testimone importante a carico è il signor Vittorio de Loy, direttore superiore della Casa di pena di Capodistria. Come i lettori ricorderanno, nelle udienze anteriori, e il presidente e il P. M. si riferirono spesse volte al suo deposto: tratterebbesi che egli asserisce di aver inteso dire da don Sofronio, due giorni prima che questi movesse denuncia contro il Suz, che era stato il Suz a sedurre la Darinka. L'accusa, da ciò deduce che la mossa di don Sofronio era premeditata. La parola al teste:

Il de Loy premette che don Sofronio, negli ultimi tempi era diventato d'umor tetro e appariva oltremodo preoccupato. Un giorno, don Sofronio gli si presentò e gli narrò che la Darinka era incinta, domandandogli consiglio. Egli rimase impressionato e gli disse: «Occorre trovare il colpevole, perchè la responsabilità è di lei, che ha la sorveglianza sulla ragazza». Don Sofronio si allontanò. Due ore dopo tornò da lui, quasi ilare in volto, e gli disse: «Ho trovato; il colpevole è uno studente, certo Scholz».

Non è ben sicuro di ricordare perfettamente il nome, ma gli sembra che don Sofronio così gli abbia detto: Scholz. Egli lo avvertì a star bene attento, chè avrebbe potuto accusare un innocente. Don Sofronio gli rispose: Lo ha confessato la ragazza. Ma gli osservò che ciò non era motivo sufficiente per procedere ad una incolpazione, perchè la ragazza poteva aver detto, sotto le sue pressioni e minacce, una cosa per l'altra. Ma don Sofronio si mostrò sicuro del fatto suo e andò via.

Il colloquio era avvenuto a quattr'occhi. Fu perciò non poco sorpreso, quando si vide chiamato dal giudice istruttore e interrogato sul consiglio che aveva dato a don Sofronio. Capì che questi aveva parlato.

Pres. Nel primo colloquio non le aveva anche detto che riteneva che uno studente mascherato, durante il Carnevale, avesse abusato della Darinka, gettandola a terra e violentandola, nell'atrio della casa?

— Sì, ricordo precisamente.

— Così forse voleva prima fare apparire che la Darinka era stata violentata da una maschera e lavarsene le mani; ma, dopo, quando intese da lei che occorreva cercare il colpevole, allora dovette mutar pensiero.

— Appunto.

— Quando avveniva il secondo colloquio?

— Il 27 giugno.

— Ed il 29 presentava denuncia.

Dunque già il 27 diceva che la Darinka era stata violentata dallo studente Suz o Scholz, mentre egli dice di averlo saputo appena il 29.

L'accusato contesta al de Loy, dopo un lungo preambolo in cui gli chiede scusa delle osservazioni che si accinge a fargli, l'esattezza di quest'ultima circostanza. Dice che egli parlò soltanto d'uno studente, ma non ne fece il nome, nè parlò di maschera che avrebbe violentato la Darinka. Dice poi che egli parlò del colloquio avuto con lui, quando il giudice istruttore gli disse: A chi avete chiesto consiglio? Non siete tornato una seconda volta dal confidente da voi scelto? Suppose allora che il de Loy avesse parlato e narrò tutto. Ma il de Loy, oggi, evidentemente in buona fede, non dice la verità.

Test. Confermo il mio deposto.

La «mosca bianca.»

L'accusato in tono solenne esclama: In quanto all'umor nero che il signor testimone mi attribuisce, dovrei spiegarlo con ragioni d'ufficio, che il segreto professionale mi impedisce di svelare. Dirò soltanto al testimone: Lei saprà che cosa significhi «mosca bianca»: quel significato resti fra me e lei!

P. M. (al testimonio): Ci dica, se può, senza violare il suo segreto d'ufficio, la causa del turbamento notato negli ultimi tempi nell'odierno accusato.

— Posso dire che dagli affari d'ufficio non glie ne poteva derivare alcuna.

In Serbia!

Il testimone narra poi che don Sofronio gli aveva pure detto che sarebbe stato consulto di mandare la Darinka a sgravarsi nel Regno o in Serbia e che egli ne lo dissuase, dicendogli che anche la Serbia è un paese civile e che si sarebbe certo saputo presto dello stato anormale della ragazza, anche se l'avesse mandata colà.

L'accusato nega; anzi dice che egli disse al testimone che lo avevano consigliato a mandar la Darinka in Serbia, ma che egli non intendeva di seguire questo consiglio, perchè voleva vendicare l'onore della ragazza e trovare fuori il colpevole.

Il de Loy scuote la testa: No!

Parla il dot. Beden.

Entra il teste dottor cav. Guido Beden, il quale ebbe in cura la Darinka e pensò che la gravidanza non fosse che un ristagno di sangue.

Narra che, già sulla fine di gennaio, don Sofronio - col quale si vedeva spesso, perchè è medico del penitenziario - gli narrò di disturbi e vomiti cui andava soggetta la Darinka. La fece venire a casa sua e ritenendo trattarsi di semplici disturbi di stomaco, le prescrisse un calmante. Due o tre mesi dopo don Sofronio gli disse nuovamente che la ragazza stava male e allora, pensando che si trattasse di irregolarità nei corsi, tanto più che la Darinka accusava dolori al ventre, le prescrisse impacchi, bagni caldi e delle polverine. Non notò alcun gonfiore al ventre. Ciò avveniva ai primi di maggio; poi la Darinka stette meglio.

Pres. Non le ordinò pure di portare il busto stretto?

— A proposito: lessi nel «Piccolo» che alcuni testimoni mi attribuivano di aver ordinato alla Darinka di portare il busto molto stretto e ne sono rimasto oltremodo meravigliato.

— Lasciamo stare il «Piccolo» e risponda piuttosto alla mia domanda: Lo ha lei ordinato, sì o no?

— No.

— Crede che il busto stretto possa provocare l'aborto?

— Peuh!

— Neanche se eccessivamente stretto?

Il testimone risponde evasivamente, poi continua, dicendo che per più d'un mese la Darinka stette meglio. Il 24 o il 25 giugno don Sofronio tornò da lui, pregandolo di visitare la ragazza e si recò a casa per accondiscendere al suo desiderio.

Pres. I famigliari di don Sofronio e don Sofronio erano agitati?

— Lo saranno stati un poco, ma io non me ne ricordo.

Narra che don Sofronio e la madre allontanarono prima la Darinka e poi gli dissero che, alla stazione, una levatrice aveva visitato la ragazza e l'aveva trovata incinta e che perciò guardasse bene, perchè sapesse loro dire se fosse intatta. Sottopose la Darinka solo ad un esame esterno e riscontrò in lei segni di gravidanza; ma, non volendo assumersi alcuna responsabilità e non volendo d'altra parte, arrecare un forte dispiacere ai Ranicich, rispose vagamente che bisognava consultare in proposito uno specialista e li diresse dal dott. Gattorno. Il resto è noto.

La mattina del 28 - continua - vide don Sofronio innanzi alla Casa di pena. Era agitatissimo. Gli domandò se avesse scoperto il seduttore della ragazza e, alla risposta negativa, domandò: Ma aveva un innamorato? è forse scappata di casa qualche volta? Don Sofronio gli rispose di no e aggiunse che l'avevano sempre sorvegliata bene. Appena dopo, seppe da don Sofronio che sospettava di uno studente.

Pres. Non gli suggerì lei di mandare la ragazza a partorire fuori di Capodistria?

— Sì, per evitare uno scandalo.

— Sapeva che età avesse la Darinka?

— Sì, circa tredici anni.

— Dimodochè sapeva pure che chi l'aveva resa madre aveva commesso un crimine. E gli suggeriva di mandarla fuori! E non denunciava il caso all'autorità!

— Veramente, don Sofronio mi suggestionava con le sue domande. Probabilmente fu lui a dire che sarebbe stato bene mandare la ragazza fuori. Non avevo denunciato il caso, poi, perchè anche il dott. Gattorno, nella lettera, mi diceva di attendere una ventina di giorni perchè si delineasse meglio la gestazione, per essere più sicuri che si trattasse di gravidanza. Avrei denunciato dopo.

P. M. Sa se gli slavi usano darsi del «ti»?

Test. Sì; in Dalmazia è uso comunissimo.

P. M. (a don Sofronio). Lei aveva detto che appena in Pasqua la Darinka aveva avuto vomiti e oggi risulta che già in gennaio lei aveva sentito il bisogno di consultare il medico, proprio a causa dei vomiti cui andava soggetta la ragazza! Con l'esperienza che aveva delle donne doveva presto capire!

— Esperienza! Le altre erano donne mature; ma questa era una ragazzetta. Chi poteva mai immaginarsi!

— Lei ha detto già il 28, al medico, che il colpevole era uno studente.

— No, il 27.

Test. Sì, mi pare il 27.

P. M. Su che cosa basava il suo sospetto?

Acc. Ma! sulla lettera che dicevano essere stata mandata da uno studente alla Darinka.

Altri deposti testimoniali.

Ida Pattay - proprietaria della casa Pattay, nell'atrio della quale la Darinka, cambiando il suo antecedente deposto, vuole avere avuti i primi abboccamenti - non può intervenire al dibattimento, perchè ammalata. Vien data quindi lettura del suo deposto scritto. La Pattay dice che, per la posizione della casa in via centrica, per la rimessa della posta che è nel portone, e per il continuo andirivieni di persone che vi è, gli abboccamenti pretesi restano esclusi. Sulla stessa circostanza ed analogamente depongono i testi Luigi Just, postiglione e sua moglie.

La levatrice.

Elena Resedka, quella che visitò la Darinka, è un po' dura d'orecchio; in compenso, i polmoni del presidente sono a tutta prova e l'interrogatorio procede a meraviglia.

La Resedka narra circostanze già note per il deposto della Schindler. Di interessante nel suo deposto vi è: la conferma che la ragazza, interrogata circa l'individuo che la rese madre disse chiaramente: «Lo zio», aggiungendo che aveva avuto con lui due abboccamenti; che la ragazza portava un busto assai stretto e disse che le era stato prescritto dal medico; che il 28 giugno, don Sofronio volle sostenerle in viso che la Darinka era ancora intatta e a sostegno del suo asserto invocava un preteso responso del primario dell'ospedale di Trieste e che essa si disse pronta a scommettere cinquemila fiorini di fronte a chi sosteneva che la Darinka non era incinta. Tanto don Sofronio quanto la madre di lui sostenevano che nessuno aveva potuto sedurre la ragazza, perchè la sorvegliavano bene. Ella, poi, narra che don Sofronio, probabilmente per rabbonirla, le toccò il seno e la baciò (un giurato esclama: 'ssai roba !), poi le promise che il dopopranzo si sarebbe recato alla stazione e li avrebbero combinato sul da farsi.

Si rivide con don Sofronio e con la madre e, vedendo che essi insistevano nel sostenere che la Darinka non era incinta, pose il dilemma: O denunciate me per calunnia, o io denuncio lo stupro! Don Sofronio rimase male e le disse: Noi non faremo niente: lei finga di non aver saputo niente e noi fingeremo di non avere saputo quello che lei ha detto. Siccome essa insisteva, don Sofronio, rabbioso, andò via. Tre giorni dopo seppe dal capo delle guardie municipali, Cociancig, che era stato arrestato lo studente Suz come autore dello stupro e a simile mostruosità si ribellò. Disse al Cociancig: Come? se a me la ragazza confessò che era stato suo zio? Vada dal giudice e dica che mi chiami: gli racconterò ben io come è andata la cosa. E, infatti, il Cociancig fece la denuncia e il prete fu arrestato. Dichiara di non aver aver avuto alcun rancore contro don Sofronio.

«Neppure una gatta !»

Vien data lettura dei deposti del capo delle guardie Alfredo Cociancig, che narra di quanto gli disse la Resedka, e di due figlie della Resedka, Erminia e Anna, le quali dicono di aver inteso la loro defunta sorella Giuliana, a proposito del fatto che il prete s'era presa in casa la Darinka: «A quel prete non bisognerebbe affidare neppure una gatta: si è presa la Darinka in casa, per poter farla sua!»

La Darinka, confrontata con la levatrice, nega di aver detto autore della sua gravidanza lo zio.

Anche l'accusato contesta il deposto della Resedka. E si passa quindi ad

altri deposti.

Andrea Hrast, cocchiere presso la Pattay, depone che nella stalla si tratteneva a ore varie, ma non s'accorse mai di abboccamenti intimi svoltisi in portone ed esclude la possibilità che ve ne siano avvenuti, visto il continuo passaggio che vi è in quella strada.

Ada Covich abita nella casa dove stanno i Ranicich. La Darinka un giorno le racconto di aver ricevuto una cartolina dal suo sposo e di avere, con un'altra cartolina, risposto. Non ricorda se ciò avvenne a Natale o in Carnevale. La Darinka non le disse il nome dello sposo. Raccontò la confidenza ricevuta allo studente Ciok. Non sa come il prete trattasse la Darinka e non conosce il Suz.

Si dà lettura dei deposti di Virginia Urbanis e Anna Cren, i quali riguardano il giro fatto dalla notizia della cartolina che avrebbe ricevuto la Darinka da uno studente. L'Urbanis, poi, ne parlò a don Sofronio. La Cren dice, fra altro, che quando era in Giudizio per essere intesa dal giudice istruttore, intese la Darinka suggerire alla testimone Bernardis che deponesse di avere, di sera, qualche volta, inteso in cortile del rumore.

Emilia Antonaz andava spesso in compagnia della Darinka. Questa, nell'ottobre, incominciò a dirle che faceva all'amore con uno studente, del quale le fece il nome: Augustin. Incontrando il Suz, ella glie lo indicò e le disse: Eccolo lì. Ma il Suz invece guardava per aria e non si curava di lei. Successivamente le disse che il suo innamorato dava lezioni a un bambino della famiglia che stava nel cortile di casa sua, ma ella non si curò di assodare la verità di quanto la Darinka le andava dicendo. Sa però che una volta la Darinka le disse che il suo innamorato faceva all'amore con la Burdian. Un giorno la Darinka le mostrò una cartolina illustrata raffigurante una donna ignuda.

Pres. (alla Darinka): E chi glie la aveva spedita poi questa cartolina?

— La avevo a casa.

— Doveva essere abbastanza istruita! E poi diceva che la Maria Delponte le aveva spiegato come si resta madre. Invece la Delponte nega e la Battistutta dice che lei faceva discorsi osceni.

Il presidente dà lettura del deposto di Maria Delponte, la quale nega di aver mai parlato nei sensi dalla Darinka affermati.

La Antonaz afferma che la Darinka le avrebbe anche detto che una mattina s'era abboccata nel cortile di casa sua col Suz.

La Darinka nega.

Dif. Rilevo che, nel deposto scritto, la testimone disse che quando la Darinka guardava il Suz aveva gli occhi «come di pianto».

Test. Sì, la gaveva i oci lustri.

Dif. Sarebbe opportuno domandare alla testimone se le abbia mai la Darinka detto quello che disse alla testimone Carmela Rezek: «Sì, xe vero che fazzo l'amor con Suz, magari cussì no».

La testimone dichiara di non averla mai intesa esprimersi così.

Antonietta e Carolina Pecchiar, sarte, ebbero la Darinka come apprendista. La Darinka rarissime volte rincasò sola; di solito la accompagnavano una o l'altra di loro o le altre apprendiste. Non videro mai il Suz seguire o guardare la Darinka o attenderla in portone.

Maria Fontanot, apprendista presso le sorelle Pecchiar, narra che spesse volte la Darinka si vantò di amoreggiare col Suz, ma essa e le altre amiche non lo credevano, perchè il Suz non la guardava neppure. Un giorno le dissero che il Suz si sarebbe fidanzato con la Burdian e allora la Darinka scappò in cesso e ne uscì con gli occhi pieni di pianto.

Carmela Rekar: anch'essa intese la Darinka dire che si corrispondeva col Suz; anzi un giorno le mostrò un pezzo di carta sul quale era scritto in croato, a quanto le disse la Darinka: «Te go visto alla stazione». Non sa se il biglietto era firmato «Suz» o «Gustin». Un giorno la Darinka le fece scrivere su una cartolina illustrata, che disse voleva spedire al Suz, le parole: «Non ti scordar di me» e gliela fece firmare: S. a. D. G. che la Darinka spiegò ieri: S. a. «sartorella», D. G. «Darinka Gherghic»). Poi la Darinka andò in cucina e scese con lei per impostarla. Nega di avere scritto nella cartolina anche le parole «Cocolo mio, sempre tua» (parole che i lettori sanno essere state, secondo i periti calligrafi, scritte da don Sofronio).

La perizia calligrafica si basa su due lettere fatte scrivere all'imputato sotto dettatura dal giudice istruttore dott. Mattioni, delle quali una in italiano e una in slavo. I periti dicono che esaminate queste due lettere e le parole della cartolina: «Cocolo mio, sempre tua» sono venuti alla conclusione che e le une e le altre sono state vergate dalla stessa mano.

Dif. Non annetto alcuna importanza alla perizia testè letta, ma, per i signori giurati, rilevo che passa una bella differenza fra la forma del «t» della cartolina e quella dei «t» delle lettere. Prega di mostrare ai giurati la cartolina e le due lettere.

I testimoni Natale Bernardis, Teodomiro Filipputti e Francesco Dezorzi, sono gli studenti che di solito si fermavano dalle 7 alle 8 ogni sera sul portone di casa dei Rainicich: depongono di non avere mai visto il Suz e ritengono che, se questi avesse avuto degli abboccamenti con la Darinka in quel cortile, certamente li avrebbero «intrappolati» (si ride).

Dopo altre risultanze di poco rilievo, il dibattimento, verso le 9 circa, vien tolto. Sarà ripreso stamane con l'audizione dei rimanenti testimoni - cinque (ieri furono intesi ventotto testimoni!).

L'udienza di stamane sarà occupata dai loro deposti e dalla lettura delle rimanenti pezze processuali. Alle 4 il dibattimento verrà ripreso con le arringhe. La sentenza la avremo a tarda ora, stasera.

CRONACA LOCALE

Sistema moderno e sistema antico.

Sempre è stato caro alle labbra del dott. Körber il proclamarsi un uomo moderno. Che cosa egli intenda con queste parole, non si sa. Se lo avessimo a giudicare dai discorsi e dai fatti, a proposito di una questione vitale, come è pur quella dell'*Università italiana*, dovremmo intendere che uomo moderno è quello il cui parlare oscuro lascia campo a tutte le interpretazioni e il cui agire si limita tutt'al più a non permettere che gli altri agiscano.

Se tale dovesse essere l'uomo moderno, l'Austria avrebbe a ritenersi come l'unico paese modernamente governato: giacchè in ogni altro Stato, quanto più procedono gli anni, e tanto più il linguaggio e le opere dei governanti si discostano dall'attuale esempio körberiano. Dappertutto c'è l'abitudine, se taluno domanda qualche cosa, di rispondergli a tono; se taluno chiede che si faccia qualche cosa, di dirgli se la si farà o se non la si farà, e per quali motivi non la si farà: e questa franca manifestazione dal punto di vista governativo acquista crescente favore come buon testimonio della retta coscienza di chi siede al banco dei ministri.

Tutti i maggiori paesi europei sono governati nell'ora presente da uomini educati alla scuola del parlar chiaro e dell'agire aperto. Sarà la scuola antica: ma Combes in Francia, Bülow in Germania, Giolitti in Italia, Balfour in Inghilterra, sono tutti uomini intelligenti, attivi, e sopratutto di convincimenti, i quali hanno fra loro una somiglianza generica molto notevole: quella di non essere affatto parolai; di dir cose che sono pensieri e che stanno in diretta relazione coi loro propositi. I loro discorsi non sono nuvole. Lasciano campo a commenti, non ad interpretazioni casuali. Aprono magari tutte le valvole alla discussione accanita; ma non consegnano ai popoli, con un sorriso, il futile perditempo di una pagina di enigmi perchè si rompano il capo a cercare i legami ipotetici fra l'una e l'altra parola.

Sarà la scuola antica, ripetiamo: ma in Ungheria, quando vi fu bisogno di un ministro il quale potesse governare, e a questa carica venne chiamato il conte Tisza, egli si affrettò a dir chiaro: — Questo è il mio programma; esso va fino a questi limiti, esso vi porta queste concessioni; tanto perdete, tanto guadagnate; e a prova del sincero intendimento col quale vogliamo governare, quando il signor Körber vorrà gratificarci di una fumata delle sue nuvole, lo tratteremo come un semplice straniero di distinzione: e questo sarà anche una parte del nostro programma. - La cosa andò al cuore agli ungheresi, i quali si persuasero di aver a fare con un uomo capace di mostrare la faccia e il petto, e disarmarono gli odi già appuntati su lui.

Sarà la scuola antica, ripetiamo ancora una volta: ma è la scuola che nell'ora presente ispira fiducia alle maggioranze di tutti i paesi e corrisponde al sentimento di dignità umana dei tempi nostri. Non v'è che l'Austria, dove il presidente dei ministri, affermandosi incarnazione di una modernità sua particolare, offre ai rappresentanti di un popolo un tale ambiguo guazzetto di parole, da metterli in dubbio se nell'intingolo di lepre senza odore non si nasconde forse il solito gatto. La vecchia sentenza che la parola umana è fatta per occultare il pensiero torna in campo nei commenti; ed è sentenza di intonazione pessimista. Vecchia e ingrata filosofia: e anche vecchia tradizione d'arte di Stato, nonostante le cento volte ripetute dichiarazioni di modernità: tradizione di quei tempi nei quali il Governo pareva un Olimpo e, non parlando da uomini ad uomini, ma da divinità ad umili mortali, adottava, per far apparire più misteriosa la sua grandezza, il linguaggio astruso dell'oracolo di Delfo. Ma quei tempi sono per tutti i paesi molto passati, essendosi sentito dovunque il bisogno di creare un' unità d' intenti, di proponimenti e quindi un'intelligenza reciproca, tra i fattori governativi e i governati: nell'Austria sola questo bisogno non si sente, e quando i rappresentanti d'un popolo domandano spiegazioni, si risponde con tali nuovi misteri che tanto varrebbe parlare in un idioma incomprensibile.

La realtà della cosa, rappresentata dall'esposizione viva delle necessità di un paese fatta dai suoi deputati, non è tenuta in alcun conto. Quello che importa è conservare il carattere mistico dell'autorità governativa, tanto gelosa di sè che, se taluno fa appello ai propri diritti costituzionali, si sente già lesa e si tira dall'altra parte come una fiera molestata. Il grande appunto che si fa agli italiani è quello di agitarsi per la loro Università. Se gli italiani si agitano, par la cosa più naturale che il Governo non possa concedere nulla. Poichè il Governo, nella sua suprema saggezza, può muoversi; ma gli italiani è male che si muovano. Essi nulla possono insegnare dai loro bisogni al Governo il quale «sa tutto». Che cosa poi sappia e che cosa intenda fare, è inutile che l' apprendano: ciò interessa il Governo, che può muoversi e anche non muoversi, e non loro, ai quali è comandato soltanto di non muoversi. Voler sapere i fatti propri sarebbe da parte loro troppa pretesa: non è già abbastanza che non sia proibito il tirar a indovinare?

Sarà questa la scuola moderna, onde l'Austria va innanzi agli altri popoli d'Europa, che più o meno hanno tutti ottenuto ministri dei quali la parola manifesta l'intelligenza applicata ai fatti e non alla combinazione di formule oscure. Ma questa benedetta modernità del dott. Körber ha il torto di una somiglianza allarmante coi criteri di governo e di misticismo governativo che in tutta l'Europa civile passavano per buoni mezzo secolo fa.

Il nuovo Capitano provinciale dell'Istria.

Ieri la «Wiener Zeitung» ha ufficialmente pubblicato la nomina dell'avvocato Lodovico Rizzi a capitano provinciale dell'Istria. Colui che succede all'on. Campitelli, il quale dall'alta carica si diparte, per date dimissioni, dopo quasi tre lustri, è una delle figure più notevoli della vita politica della Regione. L'on. Rizzi sale così al più alto seggio che nelle nostre province autonome possa essere ambito da libero cittadino. Egli, poco più che quarantenne, rompe la tradizione che alla presidenza dei nostri Parlamenti provinciali voleva chiamati uomini, sui quali abbondante fosse già caduta la neve della canizie.

In ciò è il segno più caratteristico della carriera dell'on. Rizzi. Era appena uscito per dir così dagli studi universitari che la sua città, Pola, lo voleva nella deputazione comunale e subito dopo a successore del venerando Barsan nella carica di podestà. Quando per la morte di Francesco Vidulich si fu reso vacante il seggio di rappresentante delle città istriane al Parlamento di Vienna, si attese che Lodovico Rizzi varcasse appena il limite minimo d'età per eleggerlo subito deputato. Ed ora, nel pieno vigore della virilità, la Dieta istriana, nella quale siede dal '94, lo ha presidente e l'amministrazione autonoma provinciale, capitano.

A così incalzante carriera l'on. Rizzi era designato dall'intelligenza validissima e dalla vera passione sua per la vita politica, onde sempre mise a contributo del paese e della causa nazionale l'indipendenza della sua posizione economica. Pola non potrà disgiungere il nome di Lodovico Rizzi da alcuna pagina del suo più recente sviluppo, al quale in ogni campo il suo podestà diede le migliori energie e una forza d'iniziative d'opere pubbliche, la cui apparente audacia era confortata dalla preparazione e dal successo nell'attuare. Eguali attitudini portò nella vita politica provinciale, ove ben presto si fecero altamente apprezzare la sicurezza e la temperanza del suo giudizio. A Vienna si acquistò una posizione influente, aderenze preziose e una amplissima pratica degli affari, in cui lo soccorreva la profonda cultura nelle discipline amministrative e parlamentari.

All'intrinseco valore dell'uomo corrisponde la finitezza delle forme esterne d'ogni suo atto. Gentiluomo perfetto, egli può ben chiamarsi signore di ogni eleganza nella vita pubblica. E come tra i colleghi fu sempre illimitata la fiducia nel suo carattere, onde lo vollero a Vienna vicepresidente dell'Unione Parlamentare Italiana e alla Dieta vicepresidente del club della maggioranza, così a quanti lo avvicinano, l'on. Rizzi inspira le più vive simpatie.

Il preannunzio della sua nomina a Capitano provinciale fu accolto dovunque nella provincia sorella con verace compiacenza che sarà consentita dai fratelli d'ogni altra terra nostra, - testimonianza unanime dell'omaggio che si rende alla acutezza dell'ingegno, alla bontà dell'animo e all'attaccamento alla causa comune, di quest'uomo che nella pienezza delle forze può già chiamarsi veterano della vita politica e dal quale l'amministrazione provinciale istriana s'attende con sicura fiducia una guida alacre e illuminata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Ettore Da Camino, nel terzo anniversario della sua morte, da persona anonima, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. Eugenio Slocovich, dal corpo insegnante della scuola municipale di via dell'Istria, cor. 25; da quello della scuola di via della Ferriera, cor. 21.40; da quello della scuola della Casa dei poveri, cor. 9; da quello della scuola di Rena nuova, cor. 28; da quello della scuola di via Giuseppe Parini, cor. 33; da quello della scuola di via Giotto, cor. 69; da quello della scuola di via Casimiro Donadoni e da quello della scuola dei sordomuti, cor. 18; dal dott. Antonio Dall'Oro, di Graz, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Krammer, nel secondo anniversario della sua morte, da un amico, cor. 1.

Per onorare la memoria del compianto signor Ferdinando Ziffer, dal comm. Fortunato de Vivante, cor. 30; dal signor Adolfo Schmitz, cor. 10.

Alla Minerva. L'onore della sala affollata ed il caldo saluto dissero all'egregio professor Guido Costantini che il pubblico aveva buona memoria di lui come conferenziere e buona aspettativa di quanto egli era per dire. «Alle fonti del Clitumno», suonava la promessa: ed era proprio l'ode che il Carducci levò sulle rive dell'umbro fiume, come gli si venivano ingrandendo nell'anima i tre versi onde Vergilio magnificava il destino di esso, agreste, battagliero e mistico; era proprio quest'ode grande e cara a tutto il popolo italiano che il lettore intendeva illustrare.

Fu seguito attentamente. La voce un po' rattenuta, forse per il recente malessere: ma chiara giungeva tuttavia la bella latinità della parola, che il professor Costantini plasma con rara e cesellata eleganza: e tratto tratto, fra i floridi periodi, le strofe di Giosuè Carducci, che hanno in questa ode del Clitumno tutta la varietà che può essere ispirata dalla sorte di un luogo nel lungo andare dei secoli. Perenne è il mutamento. Questo fiumicattolo Clitumno fu ricco fiume in passato. E molte cose vide, oltre a quelle che ancora esso vede nell'immutabile costume della gente rustica, onde Vergilio vive eterno nella campagna italiana. Vide, leggendario, Marte scendere dal sovrastante Cimino e segnare nelle prime guerre italiche la fortuna di Roma; vide tutta Italia cozzar con Annibale nella battaglia del Trasimeno; vide il fanatismo orrendo del secolo decimoterzo irrompere e fomentare nell'uomo l'odio contro le opere della vita. Il Carducci tutto canta. Un velo si alza e si abbassa ai suoi occhi: ad ora ad ora, è la pace del paesaggio, che nel suo cuore rianima le imagini dell'antica poesia, ed è la violenza delle memorie, che nel suo polso mette la forza scultoria di Michelangelo.

Il professor Costantini lo segue di strofe in strofe, tutta chiarendo la logica che governa la successione delle sue visioni e l'alternarsi nell'augusta saffica, dell'andare incalzante e fremebondo e della quieta contemplazione. E' una delle più carducciane fra le odi del poeta, e lo contiene tutto: nel suo immenso amore al paesaggio italico, nel suo focoso agitarsi alle memorie, nel suo potere di rispondere all'aspetto delle cose col vocabolo breve, nella rapidità inimitabile del suo galoppare attraverso i secoli come una folgore attraverso oceani di nubi. Tutto egli vede e ritrae e serra in parco giro di strofe: il passato che fu mito, e il passato che fu storia, e il presente che è amoroso paesaggio; forse anche l'avvenire, nell'accennare ultimo alla vaporiera, il simbolo della quale non può essere ambiguo nel poeta che le dedicò le famose strofe dell'inno a Satana.

La densa e ricca illustrazione del professor Costantini fece valere di più la lirica carducciana a quanti la udirono; e la chiusa del discorso fu coperta meritamente da entusiastici applausi.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Attilio Gentille riassumerà brevemente le sue lezioni sulla «Origine e sviluppo del teatro italiano», illustrando le seguenti proiezioni: Teatro romano - S. Francesco istituisce la rappresentazione del Presepio (affresco di Giotto, fot. Alinari) - Una rappresentazione sacra - Il teatro Olimpico di Vicenza - Lorenzo de' Medici - Torquato Tasso - Nicolò Machiavelli - Una commedia dell'arte - Ruzzante - Scapino - Il capitano - Il dottore - Gianduia - Stenterello - Meo Patacca - Pulcinella - G. B. Pergolesi - Il teatro Farnese di Parma - Balletto del sec. XVII - Claudio Monteverdi - Alessandro Scarlatti - Pietro Metastasio - Una commedia del Molière - Carlo Goldoni - Vittorio Alfieri - Gustavo Modena - Adelaide Ristori - Paolo Ferrari - Pietro Cossa - Giacinto Gallina.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. E' per questa sera adunque l'annunziata lettura di poesia che uno dei più forti ingegni fra gli odierni poeti d'Italia, il giovane Francesco Pastonchi, viene a dare alla città nostra. Non è più bisogno di dire quanto il Pastonchi sia valente lettore, poichè ad una ad una le città italiane hanno reso onore al suo merito, e talune, fra le maggiori e più intellettuali, come Milano e Torino, lo vogliono ogni anno a leggere versi. Da noi egli viene per la prima volta: leggerà alcune fra le migliori sue cose, e due canti di Dante, e una lirica di Arturo Graf: e non può esser dubbio che il pubblico accorra numerosissimo al Politeama Rossetti per ascoltarlo. Si comincia alle otto e mezzo; e i posti si vendono presso il Circolo di studi sociali.

Alla Società Operaia. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 sarà tenuta nella sala sociale la annunziata conferenza del signor Vittorio Bettioli sull'Alfieri.

Nuptialia. L'egregio nostro concittadino signor Leopoldo Pollak si è unito in matrimonio al Cairo con la gentile signorina Vanda Cattaui, figlia di Gius. Cattaui bey.

Promozioni. Ad ufficiali superiori postali furono promossi gli ufficiali postali signori: Francesco Vinzi, ed Antonio Sussmel di Gorizia ed Edoardo Sigon di Trieste; ad ufficiali postali furono promossi gli assistenti postali sig. Adolfo Predolin e Giovanni Bianzani di Trieste.

Nomine al Lloyd. Nel corpo degl'impiegati del Lloyd seguirono in questi giorni le seguenti nomine: Per la parte commerciale, il direttore sostituto sig. Federico Brosch è stato nominato vice-direttore, il cav. Carlo L. de Scarpa, capo dipartimento a Trieste, è stato nominato ispettore ed incaricato della direzione dell'agenzia di Venezia; il sig. Ottone Brunetti, capo cancello, è stato nominato agente commerciale a Venezia. Il cap. Giuseppe Grando, già aggiunto a Costantinopoli, fu promosso agente generale a Zara; il sig. Alfredo Torri, agente a Kerassonda; il sig. Lodovico de Wanniek trasferito all'agenzia di Spalato; i signori Tullio Grando e Guglielmo Morway, impiegati provvisori, il primo a Costantinopoli e il secondo a Trieste, furono nominati ambidue effettivi a Trieste; il sig. Ernesto Belli è stato assunto in servizio in qualità d'impiegato provvisorio per l'agenzia di Costantinopoli. I signori Giorgio Lussich, Ottone Schneider, Gustavo Steinkellner, Ugo Cohen, e Alberto Dorligo, stati nominati impiegati provvisori a Trieste.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto comm. Demetrio Homero, con larga partecipazione di distinte personalità. Intervenne l'intera direzione della «Beneficenza italiana», della quale il defunto fu per parecchi anni attivissimo presidente. Il comm. Homero fu prima del 1866 consigliere municipale, del piccolo nucleo liberale. Dopo la cessione della Venezia all'Italia optò per la cittadinanza italiana. Il defunto, benchè da parecchi anni ritirato in una sua villetta alla Mira, lascia qui vivo rimpianto di sè, quale persona buona e benefica.

La compagnia Zago alla Ginnastica. Non una sedia, non un cantuccio liberi, iersera, nella palestra della nostra Ginnastica, ove la compagnia Zago rappresentò l'annunciata commedia di Libero Pilotto «Da l'ombra al sol». La serata fu tutta un trionfo per gl'interpreti del grazioso lavoro veneziano, per Emilio Zago specialmente, che, dopo d'essersi presentato alla fine d'ogni atto, infinite volte con gli altri attori, al proscenio, dovette ripresentarsi da solo, insistentemente evocato. Efficacissima fu la Baldanello che seppe dar rilievo al personaggio birichino e simpatico di Lisetta, come pure ottimi, nelle rispettive parti, l'Alberti, la Borisi, il Bianchini, il Capaldi e il Mezzetti. Anche nella farsa «Una comedia in giardin» il Brizzi fu esilarantissimo di una comicità irresistibile, e fu assai bene assecondato dalle signore Brizzi, Foscari, Maestri e dai signori Bianchini e G. Zago.

La direzione della Società aveva messo a disposizione degli attori un copioso «buffet».

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'avv. Egidio Mrach di Pisino, dal signor Ernesto Camus, cor. 200 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Slocovich, dagli amici e compagni di studio del figlio Ferruccio, cor. 70 a favore della Società di beneficenza per gli studenti italiani ad Innsbruck.

Per onorare la memoria del commendatore Demetrio Homero, dal bar. Rosario Currò cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoja.

Per onorare la memoria del signor Ugo Liebman, dal comm. Arturo Kellner e consorte lire 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto rende avvertiti i signori macellai che i **vitelli** e gli **agnelli** non gli acquista da Vittorio Polacco, ma bensì **direttamente.**

GIUSEPPE POLACCO.

Mentre deploro che lo scrittore dell'articolo **Scolastica,** inserito sul N. odierno del giornale locale «La Sveglia», abbia trovato opportuno di pubblicare certi miei apprezzamenti sulle scuole popolari di Capodistria - apprezzamenti di natura affatto confidenziale - devo dichiarare che i medesimi, essendo stati in gran parte svisati od esagerati, non corrispondono alla verità.

Capodistria, 10 dicembre 1903.

Gius. Parentin
i. r. ispettore scol. distrett.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni
Fonte acidula MATTONI Giesshübler

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Dr. F. KORSANO
Specialista per le malattie del sistema uro-genitale e della pelle
Riceve dalle 12-1 e 4-5 pom.
Via Sanità N. 2, I p.

Cerco rappresentanza in Tappi da birra
Compro anche merci di partite.
ERNESTO SCHIEBEL, GRAZ
Paulustorgasse N. 3.

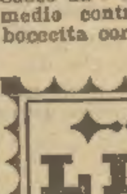
Affittasi prontamente
GRANDE MAGAZZINO
adattatissimo per deposito vini, proprio scalo marittimo a breve distanza da una stazione ferroviaria. Prezzo mite.
Offerte alla „Trattoria Hohenlohe"
DUINO.

LA PIÙ RICCA SCELTA
in qualunque genere di
PROFUMERIE
al massimo buon prezzo
si trova soltanto nella PROFUMERIA
„AL REGNO DI FLORA"
Piazza della Borsa N. 3.
Prezzi correnti per la provincia gratis e franco.

Restaurant Triestino
VIENNA I, Annagasse 14 vicino al Teatro dell'Opera
Assortimento pesce ed ostriche dell'Adriatico.
CUCINA NAZIONALE.
Vini nazionali ed esteri, da pasto ed in bottiglia.
V. COVACICH.

Generi alimentari
approvati da autorità mediche
PER AMMALATI DI DIABETE
si possono acquistare presso la signora
SEBERA,
Via S. Martiri N. 10, pianoterra.
Ogni Sabato smerciasi PANE DI SALUTE

Corso 41
I PIÙ ELEGANTI
CAPPELLI DA SIGNORA
Grandiosa scelta
Alta novità
vendonsi a prezzi di concorrenza
unicamente presso
GIUSTO SCROSOPPI
Corso 41

CELEBRI

sono i miei Canarini della Selva Ercinia, tanto per il loro splendido canto di giorno ed alla luce artificiale, quanto per il trillo prolungato. Spedizione in tutte le stagioni. Si accorda lo scambio o si restituisce il danaro. Prezzo corrente gratis. Becchime per canarini, Sacco da 5 kg. 3 corone. Siero, il miglior rimedio contro la raucedine dei canarini; la boccetta cor. 1. A. Brezina, spedizione canarini, Linz a/D.

Premiato nel 1900
LIQUORE
Kraft-Bitter
del dott. Otto nob. de Trnkoczy
fabbricato con erbe aromatiche
riscalda e rinforza il corpo, promuove l'appetito e la digestione. Trovasi in bottiglie originali in quasi tutte le pasticcerie, caffè, negozi delicatezze, bottiglierie.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria
L. STEIN & ROBITSCHEK
Vienna III, Dianagasse 6
Rappresentante per Trieste:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia 17

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

105 di UGO MELPIT.

Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— E' stato lui che vi ha prevenuto contro di me! Rispondete a questo, principe.

— Ma sì, è stato lui! Vi assicuro che avrei desiderato in quel momento che la terra m'inghiottisse. Bianca La Vaulx deve avermi disprezzato come l'ultimo delinquente russo venuto a dare una prova in Francia, della civiltà del suo paese!...

— Il Trefort è un malfattore!

— Lo crederò quando mi avrete dimostrato che non lo siete voi. Alle corte, duca, volete restituirmi le 25.000 lire? Per il vostro bene, fatelo immediatamente, altrimenti io non rispondo più della libertà personale di Pietro Cheviot e anche della vostra, salvo quello che il tribunale, nella sua saviezza, vorrà decidere sul vostro conto.

— Ebbene, vi darò le 25 mila lire, purchè non si parli più di questo deplorevole incidente, dovuto alla vostra mancanza di spirito.

— Non intendo di aspettare; voglio l'intiera somma subito.

Il duca andò a una specie di cassaforte che si trovava nello studio dove aveva ricevuto il principe e trasse i 25 biglietti da mille.

Il principe li prese e se ne andò dicendo:

— Alla larga da certi gentiluomini francesi!

Il duca rimase solo in preda al furore per essere stato, per quella volta, vittima dell'altrui furberia, lui che si vantava di saperne non un punto, ma dieci più del diavolo!...

— Ah, il signor Massimo Trefort osa attraversare le imprese dei cavalieri della carità e denunziarli al primo venuto? Purtroppo lo prevedevo; costui si è ribellato al mio potere. Bisogna sottoporlo immediatamente al giudizio del consiglio supremo.

«Il processo sarà solenne e una volta di più i signori associati, vedranno che con me non si scherza.

«La vendetta sarà adeguata all'offesa. Se il signor Trefort sparisce, dalla faccia del mondo, non sarà certo il barone La Vaulx, nè sua figlia che si occuperanno d'indagarne la ragione. Ha voluto sfidarmi, disprezzando gli avvertimenti, anzi gli ordini precisi che gli avevo dato? Tanto peggio per lui. Con la stessa facilità con la quale gli ho dato la ricchezza, gli darò la morte.

Massimo Trefort non si faceva illusioni. Il duca de la Vedauville e l'intiera associazione dei cavalieri della carità lo ritenevano ormai come un traditore e gli preparavano una fine simile a quella che aveva fatto lo sciagurato Meressier.

Non era affatto sperabile che il principe russo avesse taciuto col duca l'esito infelice del suo tentativo. Bisognava credere, anzi, che il principe fosse corso a trovare l'amico per chiedergli conto del disgraziato affare contratto col visconte di Chenneviers, acquistando un documento che non aveva avuto alcun valore.

Il principe avea indubbiamente riferito al duca le dichiarazioni che lui, Massimo, gli aveva fatto riguardo alla identità del visconte e riguardo anche alla moralità ed onestà del duca stesso.

(Continua).

signora Anna ved. Krammer, nel anniversario della morte del figlio ha rimesso alla Società Alpina e corone 100, in aumento del fon- erezione di un ricovero sulle Alpi

re dei lettori. A favore del povero o nato dopo la morte della mam- ia, cor. 2.

l'albero di Natale all'Elisabettino. Il contributo delle signore direttrici esse e signori consultori perven- per l'albero di Natale all'Asilo Eli- no i seguenti doni in denaro: dalla Elena Haggiconsta-Di Demetrio ; dalla signora Penelope Afenduli- i cor. 40; dalla baronessa Caroli- Sartorio cor. 10; dal cav. Giuseppe si cor. 50; dal comm. Oscar Genti- consorte cor. 50.

egni sociali. Il Circolo famigliare annunzia per questa sera la re- della «Niobe», che sarà preceduta scherzo poetico del Cavallotti: «Il dei cantici». In chiusa conversa- e danza.

Circolo «Tergeste» e Club dramma- estino (società riunite) terranno , domenica, due trattenimenti e dalle 4 alle 8 pom. festino di ballo sala di Ridotto del Politeama Ros- dalle otto alla mezzanotte nel salo- er (sotto il castello), trattenimento azione delle sezione drammatica commedia in 4 atti: «Arte ed arti-», danze.

Club «Stella» darà domani nella sede sociale (via Evangelista Tor- 1) un trattenimento di danza, dalle alle 9 pom.

Club «Fantasia» terrà domani, do- , dalle tre alle otto, nella sala una «festa delle bambole».

Club Corale triestino darà do- sera, domenica, alle ore 7 e mez- la sala D'Aquino in via San Fran- d'Assisi 2, un trattenimento di va- con commedia, conversazione, danze ola umoristica.

esta sera, alle 8 e mezzo, nella D'Aquino si terrà l'inaugurazione ertimenti dedicati ai frequentatori scuola di danza. Vi saranno un o e la recita di due commedie in a. Esaurito il programma, segui- le danze.

graziato accidente. - Un ragazzino ade dal tramway. Ieri mattina alle ezzo usciva da casa per recarsi in , alla confessione, il ragazzino di ni Carlo Suban, abitante al N. 56 ola. Quando giunse al giardinetto cola il ragazzetto aspettò il tram- e poco dopo giunse il carrozzone- con rimorchio N. 143, condotto dal ore Martino Iaucer e dal fattorino ni Delneri. Il Suban nella fretta lire, non aspettò che il carrozzone asse, e mentre questo faceva il gi- giardinetto, si afferrò a una spran- La fatalità volle che egli perdesse librio, cadesse a terra e venisse tra- dal carrozzone di rimorchio. I pre- a tal vista gli si fecero attorno cer- di prestargli qualche soccorso, re altri telefonavano alla Guardia ca. Accorso poco dopo il dottor di , gli riscontrò una frattura compli- alla tibia e al femore destro e lo ose alle cure più urgenti, dopo le , con una vettura, egli fu trasporta- allo spedale e accolto in grave stato arto riparto. luogo comparve l'ispettore delle ie Ladovaz, che assunse i rilievi di

incidenti delle vie. - Un carro inve- la un carrozzone del tramway. L'al- a verso le 6, per la strada di Barcola eva un carro tirato da un cavallo, to dal carradore Giovanni Berna- i 25 anni. Sul veicolo si trovava otte contenente due ettolitri di anice stava seduto, oltre al Bernatich, il ne del carico Giuseppe Alberti, di- te a Carpelliano (Herpelie). ando il carro giunse nei pressi del della finanza, s'imbattè nel car- ne del tramway N. 143, proveniente città ed il cavallo, imbizzarrito fece alto spezzando uno dei tiranti poi si dò e trascinò il carro attraverso il bi- n. Il carrozzone del tramway, che era otto dal frenatore Giuseppe Baisera, rò violentemente contro il veicolo e al due uomini furono sbalzati a ter- Per buona sorte però non riportarono ferite leggere. Si spezzò inoltre una del carro. Il cavallo fu subito riat- al veicolo che, riparata alla me- ruota, potè proseguire la sua stra- Tanto il carradore quanto il frenatore carrozzone furono esaminati dal- tore delle guardie di quella località le poi fece rapporto dell'accaduto ai superiori.

sconosciuto. Una guardia dell'ispet- di via dei Rettori pattugliando l'al- sera per la via di Ghiaccera, spinse guardo nell'osteria «Alla città di Leo- per vedere se, caso mai, si trovas- qualche sua conoscenza, qualche ami- da far alloggiare in via Tigor. Tra avventori però non trovò quanto cer- , ma osservando attentamente, la attenzione si fermò su un uomo di cinquant'anni, vestito con una cer- pretensione di eleganza che spiccava suoi compagni di tavolo, tutti facchi- carbonai. a guardia volle sapere chi fosse lo osciuto, e, entrato nel locale, lo in- rgò. L'interpellato rimase alquanto certato, ma non tardò a rimettersi e iarò di essere ingegnere, venuto a ste in cerca di occupazione. Questa razione non accontentò la guardia, quale invitò il sedicente ingegnere a irla e lo condusse dinanzi il cancel- Finderle, alla Polizia. Lo sconosciu- qualificò per Oscarre Clemente Me- di 47 anni, dalla Sassonia. Disse di fatto un lungo viaggio, di aver vi- parecchie città della Francia e del- lia e di essere arrivato a Trieste mer- sera alle 8 e mezzo col treno pro- niente da Udine. Perquisito, fu trova- possesso di 6 corone e pochi cente- Egli però assicurò che a casa sua, zza Pozzo del mare N. 5, teneva nei bauli un rilevante importo di dena- una quantità di preziosi. Il funzio- , non credendo affatto alle parole arrestato, fece una perquisizione nel- sua camera, ma trovò i bauli affatto , percui, in attesa di chiarire la fac- , trattenne il Meyer in arresto.

Il racconto della «fa loti». Ieri, nel pomeriggio si presentò nei nostri uffici la «fa-loti» Antonia Canciani, abitante in via Ponzianino, la quale, come abbiamo narrato giovedì, mercoledì mattina era stata arrestata in piazza Carlo Goldoni perchè esercitava il suo mestiere senza la relativa licenza, e denunciata alla finanza perchè nella borsa, invece di 90 palline, ne furono trovate soltanto 88. La donna ci pregò di far sapere non essere vero che un monello l'abbia trattata di truffona e imbrogliona e che la borsa fu strappata dalla guardia dalle mani di una donna alla quale la aveva prestata perchè si estraesse tre numeri da giocarsi al lotto. Aggiunse che le due palline uscirono dalla borsa appunto nel momento in cui il funzionario s' impossessò di lei.

Cinquanta corone scomparse. Il muratore Giovanni Seriau, abitante al N. 837 di Guardiella, denunziò ierlaltro all'ispettorato del rione che circa quindici giorni fa era stato derubato di una banconota da cinquanta corone che teneva legata in un fazzoletto, nel cassetto di un armadio nella sua camera da letto. Dichiarò di non poter incolpare alcuno, ma aggiunse che un suo vicino, il ginnasta Francesco O., un tedesco, possedeva una chiave eguale a quella del suo quartiere e che non avendo trovato sulla porta alcuna traccia di violenza e la porta stessa chiusa, poteva darsi benissimo che fosse stato lui a fare il colpetto. Ieri mattina l'ispettore delle guardie Rogelj si recò in casa dell'O. e lo invitò a seguirlo al commissariato. Fu interrogato dal cancellista Skok, il quale, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, ad esame finito lo rilasciò in libertà.

Arresti di ricercati. In piazza della Barriera vecchia fu arrestato l'altra sera dall'ufficiale di Polizia Titz l'operaio Vincenzo Reggio, di 36 anni, da Venezia, il quale era ricercato da più tempo dalle autorità del Regno quale autore di un furto. Ora trovasi provvisoriamente in via Tigor.

★ L'ispettore delle guardie Varivodich, dell'ispettorato di androna del Moro, arrestò ieri in via della Madonnina il negoziante Luigi P., di 37 anni, il quale era ricercato dal Tribunale perchè in questi ultimi tempi si sarebbe reso colpevole del crimine di truffa.

Carro e cavalli in mare. L'altra sera, verso le 6, un carro tirato da due cavalli carico di fusti di birra, di proprietà del signor F. Volpich, si trovava quasi all'estremità del molo Giuseppino, dovendo colà scaricare i fusti di birra, i quali poi venivano imbarcati sul piroscafo «Thetis», quando a un tratto i cavalli si adombrarono in causa del gran movimento di carri e di persone che c'era colà, e, per quanti sforzi facessero tanto il carradore quanto parecchi braccianti, in breve le ruote posteriori del carro uscirono dal molo e col peso del carro e del carico finirono in mare. L'acqua era profonda e una grua mancava del tutto, sicchè tutti gli sforzi fatti per salvare almeno i cavalli non valsero a nulla perchè questi in breve affogarono. Soltanto alcuni barili di birra poterono essere ricuperati.

Ieri mattina il signor Volpich, col mezzo del pontone del locale governo marittimo, fece ricuperare le carogne dei cavalli e il carro. Le prime, dopo deposte sulla riva, furono poi trasportate nel cimitero dei bruti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Oggi: alta marea 5.43 ant. e 5.26 pom. - Bassa marea 11.30 ant. e 11.16.

Ogni giorno una. Il giudice distratto:

— Dunque mi avete detto che siete scapolo?

— Sissignore.

— Da quanto tempo?

— Ma, credo fin dalla nascita!

Teatri e Concerti

Il concerto dell'Orchestrale alla Filarmonico-Drammatica. Iersera i soci della Filarmonico-Drammatica ebbero il godimento artistico d'un secondo concerto dell'Orchestrale triestina sotto la direzione del maestro Vanzo. Dei brani di cui si componeva il programma abbiamo avuto occasione di parlare allorchè furono eseguiti nei tre concerti pubblici. Ci basterà dire perciò che l'esecuzione fu come sempre meravigliosa e che gli applausi onde l'uditorio, numerosissimo e distinto, rimeritò l'illustre direttore e la valorosa orchestra, furono l'espressione della più sentita ammirazione, del più caldo entusiasmo.

Si volle e si ottenne la replica del brano dello Schumann «Brigata di fanciulli», bellissima trascrizione del m.o Vanzo. A quest'ultimo, la direzione della Filarmonica, dopo i pezzi del Goldmark, presentò una ricca corona in argento con bacche d'oro e con dedica sopra una targhetta. L'«ouverture» per l'«Oceana», del maestro Smareglia, fu iersera maggiormente gustata e apprezzata, ed il pubblico ne coronò la fine, di calorosissimi e prolungati applausi.

Teatro Verdi. Il 15 corr. scade il termine per la riconferma in parte degli abbonati delle poltroncine e dei palchi per la prossima stagione d'opera-ballo, che si aprirà il 25 corr. con la «Dannazione di Faust».

Goldoni. Questa sera quella egregia e valente attrice comica che è la signora Amalia Borisi ha lo spettacolo d'onore con la vivace commedia veneziana: «Chiasseti e spasseti del carneval de Venezia», a cui farà seguito la commedia in un atto di Colorno: «Sposemo la nona». La Borisi è attrice assai benevisa al pubblico e può contare sulle più liete accoglienze.

Filodrammatico. Assieme agli altri bravi artisti della «Iride Company» si presentò ieri anche la coppia «Peterson's» eseguendo un esercizio di equilibrio e di forza, e dando prova di una potenza mascellare non comune.

I «Peterson's» si presenteranno anche questa sera, in cui avrà luogo il debutto di un'altra coppia: «Les Tourni-Ké», duettisti francesi a trasformazioni.

Domani dunque la compagnia di varietà passa al Politeama ove il ciclista «Mephisto» si produrrà nel suo straordinario lavoro: «Looping the loop», (l'anello della morte).

La compagnia dei quattro brillanti al Filodrammatico. Fra breve risaluteremo sulle scene del nostro Filodrammatico la simpatica compagnia dei quattro brillanti... che sono tre, la quale si appresta a rinnovare la serie di serate allegrissime fatte passare l'anno scorso, nella stessa epoca, al pubblico che affollava il teatro. Rivedremo Giuseppe Sichel, dalla comicità originalissima, viva, rapida, vertiginosa, tutta sua personale; Amerigo Guasti, dalla comicità elegante, corretta, signorile, da brillante che non disdegna digradare nelle sfumature dell'attore amoroso; Stanislao Ciarli, dalla comicità macchiettistica, tipica, che con un'alzata di sopracciglia o una smorfietta della bocca fa sbellicare; Ignazio Bracci, dalla comicità semplice, bonacciona, da caratterista. Accanto a queste quattro comicità così varie fra loro, un sorriso: il sorriso vezzoso di Emilia Saporetti-Sichel, la brava e gentile attrice che sa dire, sottolineare e sfumare, «en glissant», graziosamente sulle frasi a due dritti delle perfidamente pervertite e irresistibili «pochades» parigine. La ditta Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci accoglie nel suo complesso attori e attrici favorevolmente noti: l'Onorato, l'Oddi, il Papa, la bravissima Elettra Brunini-Privato, la Zoppetti-Barsj, la Annetta Ciarli, la Gemma Antuzzi, la Lina Cavicchioli, la Ida de Mari, la Tina Remy ecc. ecc.

Si promettono undici novità, delle quali ecco l'elenco: «Duchesse des folies Bergéres», in 4 atti, di Feydeau (traduzione di Vassallo); «Il figlio del miracolo», in 3 atti, di P. Gavault e Robert Charvay; «Loute», in 4 atti, di Weber e Schönau; «La bomba», in 3 atti, di P. Wolff; «La Carotte», in 3 atti di Grenet-Dancourt; «Delizie della vedovanza», in 3 atti, di P. Billhaud e G. Dancourt; «Potenze alleate», in 3 atti, di Emilio Paoli; «Terra promessa», in 3 atti, di Nancey e Armont; «Maitre Nitouche», in 3 atti, di P. Billhaude; «La Marmotte», in 3 atti, di P. Wolff; «Cloridon Fliport successore», di Jean Drault. Inoltre le riprese delle nuove commedie che l'anno scorso ebbero lieto successo: «Passerelle», «Nelly Rozier», «Biglietto d'alloggio», «Figlio soprannaturale», «Coralie e C.ie», «I Dupont», ecc. ecc.

Prima recita la sera del 25 decembre, alle otto.

Fenice. La signora Magnani che aveva ieri la sua serata d'onore fu molto festeggiata dal numeroso pubblico accorso alla Fenice. Col suo bel porgere ed il canto aggraziato ella diede risalto alla figura di «Ninì la capraia» nell'operetta del maestro Valenti «I granatieri». L'operetta piacque molto e fu molto gustata.

Dopo il primo atto la seratante cantò assieme al Berardi il duetto comico «I due timidi», ed i due artisti lo eseguirono con tanta vis-comica da doverne concedere il bis. Alla signora Magnani vennero presentati due canestri di fiori e due pacchi con doni.

Oggi si dà la sempre fresca operetta «Boccaccio» e domani le due ultime rappresentazioni domenicali, la diurna col «Boccaccio» e la serale coi «Granatieri».

Il quarto concerto sinfonico Teply. Il quarto concerto sinfonico dato dall'orchestra del 97.o fanteria, sotto la direzione del m.o Teply, seguirà domani, alle 5 pom., nella sala Schiller. Il programma del concerto è il seguente:

1. Beethoven: Sinfonia «Egmont». — 2. Goldmark: «Nozze campestri», sinfonia in 5 parti: a) Marcia nuziale, variazioni; b) Canzone di nozze, intermezzo; c) Serenata, scherzo; d) In giardino, andante; e) Danza, finale. — 3. Tchaikowsky: Suite del Ballo «Casse-Noisette» (Lo schiaccianoci): 1. Ouverture miniature. 2. Danses caracteristiques: a) Marche; b) Valse des fleurs; c) Danse des Mirlitons; d) Danse arabe; e) Danse chinoise; f) Danse russe (Trepac). — 4. Grieg. Melodie norvegesi, per istrumenti d'arco: a) Melodia popolare; b) La ridda delle giovenche (Kuhreigen) e danza campagnuola. — 5. Humperdinck. Fantasia dell'opera «Nino e Rita».

Concerto La Harpe-Kupka. Giovedì prossimo, 17 corr., alle 8 pom., nella sala Schiller, si darà un concerto della cantante sig.a Hilde La Harpe e della violinista sig.a Marta Kupka, col seguente programma:

1. Vieuxtemps. 4. Concerto Re minore, Introduzione, Adagio religioso, Finale marziale. *Marta Kupka.* — 2. *a*) Francesco Rossi. Aria nell'opera «Mitrane; - *b*) Claudio Monteverdi. Aria d'«Arianna»; - *c*) Salvator Rosa. Canzonetta; - *d*) Francesco Durante. Danza fanciulla. *Hilde La Harpe.* — 3. *a*) Spohr. Adagio: - *b*) Jenö Hubay. Scénes de la Czárda. *Marta Kupka.* — 4. a) Franz Schubert. Der Wegweiser; - *b*) Robert Schumann. Schneeglöckchen; - *c*) Robert Schumann. Verrathene Liebe; - *d*) Johannes Brahms. Sapphische Ode; - *e*) Reynaldo Hahn. Aimons nous. *Hilde La Harpe.* — 5. Zarzycki. Mazurka. *Marta Kupka.* — 6. Richard Strauss. Weisser Jasmin; Herr Lenz; Ständchen. *Hilde La Harpe.*

Accompagnerà al piano il m.o Eusebio Curellich.

Circo Zavatta. Il circo equestre Zavatta, a San Giacomo, dà rappresentazione questa sera alle otto con la pantomima «Il terribile punto della mezzanotte».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO GOLDONI - Compagnia veneziana Ore 8.15. «Chiasseti e spasseti» del Carneval de Venezia», in 3 atti, di C. Goldoni. - «Sposemo la nona», in un atto di Colorno.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà. Ore 8.15. Spettacolo variato.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8. «Boccaccio», in 3 atti. di Suppé.

Incastro.

Nella *totale* azzurrità del cielo
Dolce la stella *lati* e senza velo
Con soave fulgore
Splender il suo mite sorriso *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FRAGOLA—FA—GOLA.

AVVISO.

Il battello a vapore „**Nogaro**" partirà da qui direttamente, incominciando col giorno **13 corrente**, per

Porto Nogaro

prendendo merci per il **Friuli** ed il **Veneto**.
Per informazioni e prezzi di trasporto rivolgersi al sottoscritto.

AUGUSTO RASCOVICH

DENTI ARTIFICIALI

CON O SENZA PALATO, vengono eseguiti con la massima perfezione nell'**Ambulatorio Dentistico** — del —

Dott. A. Mitták

Via Zonta 7, I piano

diretto dal **Dott. KOLB**, già assistente della Policlinica di Vienna.

Otturazioni di denti secondo i migliori sistemi scientifici. ESTRAZIONE DI DENTI SENZA ALCUN DOLORE.

DEPAUL ELISIR

Specialità della ditta Attilio Depaul — Trieste.

Per l'entrante stagione d'autunno-inverno
NUOVI ARRIVI

STOFFE DA UOMO

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

presso **L. BERNARDINO** Trieste, via Malcanton Telefono 1434

A richiesta si spediscono campioni gratis e franco

Al Vermouth di Torino

della ditta ATTILIO DEPAUL

ex Ceria - Corso 21

aperto fino alle 3 ant.

fornito delle migliori specialità e servizio di caffè nero

VIA S. GIOVANNI N. 4 (Palazzo Salem, Telefono 1773)

LATTERIA IGIENICA

„TRIFOLIUM"

Premiata all'Esposizione generale d'Igiene di Berlino 1903 col Diploma e Medaglia d'oro
(Ditta fornitrice della Società Cooperativa fra impiegati privati, del Magazzino Consumo degli impiegati dello Stato, del Sanatorio triestino, ecc. ecc.)

LATTE PURO GARANTITO, filtrato e sterilizzato al Litro cent. 24
« « « « in bottiglia patentate « « 26
BURRO FINISSIMO DA THE, genuino garantito, al chilo Cor. 2.56

UOVA FRESCHE

La Latteria „Trifolium" è sottoposta al controllo dell' I. R. Istituto sperimentale chimico di Gorizia ed è raccomandata dalle primarie autorità mediche di Trieste.

Inappuntabile e gratuito servizio a domicilio. — Pagamenti mensili

XXIII LOTTERIA DI STATO
Estrazione 17 Decembre 1903

19,382 VINCITE in denaro contante per il complessivo importo di oltre mezzo **MILIONE** di Corone

Biglietti a 4.- Cor. si trovano in tutti gli Spacci tabacco Cambiovalute ecc. ecc.

Nelle malattie della Gola,
dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica
si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

Tossi e Catarri

Le pillole di CATRAMINA sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE del Regno d'Italia

Si vendono a Cor. 2.40 la scatola in tutte le principali Farmacie.

Proprietaria, con brevetto, la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI & C. di Milano

Concessionario esclusivo per la vendita a Trieste, Istria, Fiume, Litorale austriaco, Stiria, Carinzia, Dalmazia e Montenegro

MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

80 Tappeti persiani

si possono acquistare a buon prezzo, anche a singoli pezzi, presso la Handels-Transport Actien-Gesellschaft già ROTTER & PERSCHITZ, Riva del Sale 7.
Da visitarsi dalle 10-4.

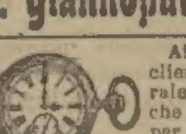
VINI genuini istriani e dalmati, per uso di famiglia, con deposito pure all' I. R. Dogana per spedizioni in transito. **E. JURCEV**, Via Acquedotto 9.

Paletoncini, Paletots, Mantelli
DA SIGNORA
Prezzi bassi
JESS Barriera vecchia 15 JESS

Marsala genuino e salutare

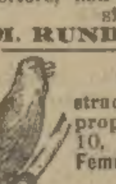
TROVASI SOLTANTO NELLA BOTTIGLIERIA DI

N. Giannopulo, Via Ponterosso.



Ai miei numerosi signori clienti di Trieste e del Litorale mi pregio di render noto che è uscito il mio catalogo per il 1904 il quale contiene ogni genere di articoli d'uso e di lusso ai noti prezzi bassi (merce di qualità superiore, non roba da bazar). — A richiesta si spedisce gratis.

M. RUNDBAKIN, IX/1, Vienna.



CANARINI

straordinari cantatori, razza nobile, proprio allevamento, a Marchi 8, 10, 12 15 e più. Garanzia! Prova! Femmine da razza I. qualità. Prezzo corrente gratis.

GUGLIELMO ERNST
St. Andreasberg, Selva Ercinia N. 941

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro - Ung.

MATRIMONIO.

Industriale trentenne, possidente, distinto casato, simpatico, alta statura, sanissimo, solo, sposerebbe bella signora istruita, 20-25 anni, costumi irreprensibili, piccola dote. Non rispondo ad anonime o lettere mancanti del preciso indirizzo. Assoluta segretezza. Scrivere dettagliatamente,

Casella Postale 58. - Vicenza - Italia.

MATRIMONI.

Signorine e vedove con dote sono urgentemente ricercate, senza riguardo alla religione. Coloro che aspirano al matrimonio, possono rivolgersi fiduciosi sia per iscritto che a voce, alla proprietaria e direttrice dell'**Istituto per la mediazione di Matrimoni «Fortuna»** via della Zonta 3, IV, ove troveranno ampia scelta, massima convenienza e discrezione.

A richiesta, vengono date informazioni personalmente dalla proprietaria anche a domicilio.

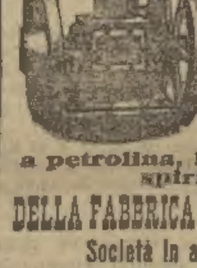
Provate

una volta i miei rinomati, succosi

PROSCIUTTI DI PRAGA . . . . Cor. 2.30 Ch.
LINGUE DI BUE AFFUMICATE . « 3.10 «
CARNI AFFUMICATE ventre 1.60, collo 1.80 «
OCHE BOEME (macellate), pezzi da 4 fino a 10 chilog., da Cor. 1.90 a 2.— «

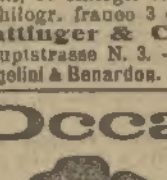
Tutto franco di porto verso rivalsa. Per rivenditori, ribasso. Non si spedisce meno di 5 chilog.

FEDERICO STEDRY, Praga II/701



„GNOM" sono **i migliori motori** a petrolina, benzina, petrolio, spirito e gas

DELLA FABBRICA DI MOTORI OBERURSEL
Società in azioni di Oberursel
presso FRANCOFORTE s/M.
Ufficio:
Vienna VII, Lindengasse 33

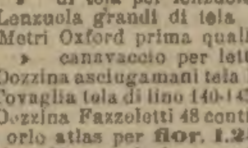


FOCACCE di fibre di carne **PER CANI**

preparate da Fattinger

Il cibo **migliore, più sano ed economico** per cani di ogni razza, confacente, netto, molto rendibili, 50 chilogr. 22 corone. Pacchi postali da 5 chilogr. franco 3 corone. — Prospetti gratis. **Fattinger & C., Vienna** IV, Wiedne-Hauptstrasse N. 3. — A Trieste trovasi presso Angelini & Benardon. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Occasione



Flanelle di cotone al m.o 18 soldi, Zefir per grembiali e vestiti, disegni moderni al metro 23 soldi Fustagni per vestiti, I.ma qualità al metro 30 soldi

20 metri di tela casalina . . .	per fior.	3.—
20 » » » di lino	» »	4.90
10 » di tela per lenzuola .	» »	4.—
6 Lenzuola grandi di tela . .	» »	5.20
20 Metri Oxford prima qualità .	» »	4.20
23 » canavaccio per letti .	» »	5.50
1 Dozzina asciugamani tela lino	» »	1.35
1 Tovaglia tela di lino 140-145 cent.	» »	—.90

1 Dozzina Fazzoletti 48 contim. fini, imbiancati con orlo atlas per **fior. 1.25**. Spedizioni verso rivalsa. Si accorda lo scambio. Grandioso assortimento in biancheria confezionata per signora, per uomo, per bambini e da letto, nonchè stoffe di lino, di cotone per vestiti e grembiali, fazzoletti da naso, pezze per pulire, asciugamani, biancheria da tavola ecc.

Campioni e catalogo illustrato gratis e franco
Numerose lettere di ringraziamento.

Fabbrica di tessuti e biancheria
EMIL FEIST Hohenstadt. Moravia

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col **LIQUORE GODINA**, preparato dai farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.20

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Aglaia» da Batum scali e Medua, «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 19 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Palermo» da Venezia con 4 pass., «Fiume» da Fiume con 6 pass., «Arpad» da Fiume con 4 pass., «Vis» da Curzola con 25 pass., «Sipan» da Bari e Fiume, «Lederer Sandor» da Valenza scali e Bari con 12 pass.; e lo scooner a. u. «Alpina» da Santorino e Lussino.

— Partirono i pir. lloyd. «Thetis» per Spizza, «Euterpe» per Costantinopoli; i pir. ital. «Solunto» per Brindisi, «Calabro» per Bari; e il pir. ellen. «Costantino Stathatos» per Braila.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Triestino» arrivò il 10 a Genova da Sebenico, «Istok» il 9 a Genova da Cardiff, «Kassa» partì l'8 da Genova per Trieste.

— Lloydiani. «Melpomene» proseguì l'8 da Rio Janeiro per Santos, «Orion» diretto a Santos proseguì il 10 da Riposto per Genova.

11 novembre.

Da PARENZO

— Elargizioni.
Per onorare la memoria della compianta signora Elena Sbisà nata Castro, pervennero a questa cassa comunale pel fondo intangibile della Pia cosa di ricovero cor. 200 dal sig. Luigi Sbisà e cor. 100 dalla famiglia Castro.

— Scuola di ballo.
La ventura settimana il maestro di ballo sig. D'Aquino di Trieste inizierà presso questa Società del Casino un corso di lezioni per bambini e per adulti

Da PISINO.

— Decesso.
Stamane, nell'età di anni 80, moriva il dott. Egidio Mrach, che pur fino a pochi giorni or sono si vedeva assiduo al Casino di Società, interessarsi a tutte le questioni del giorno. Fu sempre fra i primi sulla breccia a difesa della nazionalità italiana. Deputato della Dieta del Nessuna, per molti anni podestà di Pisino, membro del Consiglio scolastico distrettuale e presidente del Comitato stradale, capo di varie società locali, spiegò dovunque feconda attività.

Professò sempre idee liberali. Negli anni critici del 1848-49 copriva la carica di capitano delle guardie nazionali. Quale podestà ebbe a sostenere lotte accanite col famoso capitano circolare Grinsich.

La sua morte lascia un vuoto tra quanti lo conoscevano ed apprezzavano, ed è per Pisino lutto cittadino.

Al figlio Vittorio e alla famiglia le più vive condoglianze.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
N. Tav. 405 (civ. 2 di via Prelasser) acquirente Carlo Gregorich per cor. 500.

Mutui.
Cessione di un credito di cor. 14000 4% intavolato a peso di uno stabile di via Beccherie — cor. 10,000 6% a peso di uno stabile in via Giuliani.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 690.75, Staatsbahn 685.—, Alpine 411.—, Lotti turchi 139.75. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 217.75 (217.90), Disconto 200.— (198.90), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.87½ (99.87½), Rendita —.— (104.17), Meridionali —.— (702.—), Mediterraneo —.— (461.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 104.15 poi sino —.—. Chiusa Francese 98.66 (98.37), Italiana 104.27 (104.12), Spagnuola 89.35 (89.20), Banche Ottomano 604.— (603.—), Rio Tinto 1252 (1251), Lotti turchi 134.— (134.50).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 690.— a 692.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.50 a 240.05, Francia 95.05 a 95.25, Italia 95.15 a 95.98, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.70 a 101.—, Rendita ungherese in Corone da 99.15 a 99.40, Credit 690.— a 692.—, Italiana 101.86 a 102.10, Staatsbahn 684.— a 686.—, Lombarde 83.50 a 90.50, Lotti turchi 140.— a 141.50

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 98.80 Rendita ital. 5% 104.27 Rendita spagnuola esterna 89.35. Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 744.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 89.37, Cambio Londra 251.95 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.75, Rendita ungherese in oro 4% 102.90, Länderbank 483.—, Lotti turchi 134.—, Banca di Parigi 1134, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1252. fermo

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 89—, Lombardi 3⅜, Argento 25¼, Rendita spagnuola 88½, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16. Pagam. della Banca —.— fermo

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.80. calma

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per mese corrente 34.75, per marzo 35.50, per maggio 36.—, per settembre 37.25. sost.o

Amburgo 11. Rio ordinario loco 31—34, reale loco 35—38, buono loco 39—42.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per marzo a fr. 43.75.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato sosto. Tenders in Dochets 15. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 55/100, Dicembre-Gennaio 6 51/100, Gennaio-Febbraio 6 51/100, Febbr.-Marzo 6 45/100, Marzo Aprile 6 44/100, Aprile-Maggio 6 44/100, Maggio-Giugno 6 43/100, Giugno-Luglio 6 40/100, Luglio-Agosto 6 38/100, Agosto-Settembre 6 21/100. Settembre-Ottobre —.—.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market per dicembre 6.4⅛, per marzo 6.⅝, per giugno 6.5—. Formentone per dicembre 4.2½, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. 123¾. Chiusa 125—. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 56⅝, p. 3 mesi 56¼.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.25. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 53.75, per gennaio 53.—, gennaio-aprile 53.—, Maggio-Agosto 53.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 14.90, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 20.55, gennaio 20.62, Gennaio-Aprile 20.70, Marzo-Giugno 20.70. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.05, Gennaio 27.95, Genn.-Aprile 27.95, Marzo-Giugno 27.80 calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 42.75, Gennaio 41.75, Gennaio-Aprile 42.—. Maggio-Agosto 41.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corr. rente 25.37½, per gennaio 25.62½ fiacco, per gennaio-aprile 25.87½, Maggio-Agosto 26.75—. Raffinato 57.— a 57.50

Amburgo 11. (Chiusa). Per dicem. 16.70, per gennaio 16.90, marzo 17.25, maggio 17.55, agosto 17.95, ottobre 18.20. calmo

Londra 11. Java a scell. 9.4½. Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 dicembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	S. Severo	12	Scaricazione
1	Palermo	13	Caricazione
1 a	Africa	17	Scaricazone
3	India	20	»
6	Sz. Laszlo	13	»
9	Silesia	10	»
12 a	Iago	12	Caricazione
12 b	Toro	12	»
13 a	Lusitania	13	Scaricazione
13 b	Iniziativa	12	»
14	Thrahy	12	»
17	Odissea	12	»
21	Lederere Sand.	13	»
22	Brindisi	11	Caricazione
24	Kolpino	14	Scaricazione
Molo I	Clara	12	»
»	Bosforo	12	»
»	Fieramosca	12	»
Molo II	Arieto	13	Caricazione
25	Ravenna	12	Scaricazione

stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

GIUSEPPINA ved. VISCONTI

dopo breve malattia spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

La dolente figliastra **Amabile**, i figliastri **Alfredo** e **Marco** (assenti) unitamente agli altri congiunti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 12 corr. alle 3 pom. dalla via dei Bachi N. 17.

Trieste, li 11 Dicembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIA VENUTTI

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Bartolomeo**, i figli **Amalia** e **Francesco**, a nome anche degli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 13 corr. alle 2½ pom. dalla casa N. 258 di via Moreri (Roiano).

Trieste, li 11 Dicembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Oggi, alla mezzanotte, cessava di vivere, nell'età d'anni 80, il

D.R EGIDIO MRACH

Il figlio **Vittorio**, la nuora **Elvira nata Camus** e la nipote **Elda de Hahn**, in unione agli altri nipoti ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 12 dicembre alle ore 4 pom.

PISINO, 11 dicembre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa e riconoscente per le affettuose onoranze rese alla memoria del suo adorato

dott. EUGENIO SLOCOVICH

ringrazia in particolar modo l'inclita Presidenza Municipale, il signor Dirigente del Magistrato Civico e i signori funzionari del Comune nonchè i rappresentanti delle altre autorità e corporazioni per il loro intervento al funerale, ed esprime perenne riconoscenza a tutti coloro che anche in altro modo mostrarono di consentire al suo lutto.

Famiglia SLOCOVICH.

TRIESTE, 10 Dicembre 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti falegnami. Via Giorgio Galatti N. 4. Gasparini. 354

CERCASI prontamente ragazzetta per attendere bambino. Indirizzo al Piccolo. 598

CERCASI ragazzetto; deposito lastre Stadion 2, vis-à-vis Portici Chiozza. 635

CERCASI prontamente balia. Via Acquedotto 20, III. 9385

CERCASI ragazza tutto giorno attendere bambino e lavori di casa. Via Nuova 45, II. 793

CERCASI lavorante sarta donna. Via Solitario N. 3. 760

CERCASI abile direttrice per primaria sartoria da donna, favorevoli condizioni. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 756

CERCASI macchinista calzolaia. Via S. Sebastiano 1. Fratelli Querci. 757

CERCASI cameriera parli italiano, tedesco, buoni attestati, con buonissimo salario. Indirizzo Piccolo. 776

CERCASI lavorante sarta donna. Farneto 38, II piano. 774

CERCASI da primaria ditta esperto viaggiatore in olii. Offerte sub «Esperto Olii» Piccolo. 576

CERCASI per ditta esportatrice praticante oppure agente abbia conoscenza clientela lavoro postale caffè ecc. Offerte abbreviate sotto «Discrezione» al Piccolo. 695

CERCASI prontamente brava, netta domestica che parli un poco tedesco. Indirizzo Piccolo. 717

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Cavana 21. 729

CERCASI signora conosca italiano, tedesco, slavo, per piccola corrispondenza, si accetta quale socia senza capitale. Indirizzo: Paolo Sponza, Rovigno. 743

CERCASI bonne tedesca per l'estero, media età. Indirizzo Piccolo. 752

PRIMARIA compagnia Assicurazioni assume abili acquisitori per il ramo Accidenti, con retribuzione di stipendio dopo breve tirocinio compensato da provvigioni. Indirizzare offerte con «curriculum vitae» al Piccolo sub «Ramo Accidenti». 780

OREFICE cerca ragazzi. Corso 15, II piano. 732

SIGNORINA intelligente, di buona famiglia, trova occasione di apprendere molto bene i lavori di scrittoio. Richiedesi conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Zelene 1904» posta restante Giardino, verso scontrino. 709

CERCO una brava lavorante modista stabile. Indirizzo Piccolo. 785

PRESTASERVIZI capace pulitura stanze, cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 13, porta 18. 9388

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi da persona pratica. Migliori referenze. Offerte sub «M. P.» Piccolo. 721

PASTIFICIO cerca pratico asciugatore. - Offerte sub «P. 100» al Piccolo. 4925

DOMESTICA brava, capace, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 636

SIGNORE attivo, con buone referenze e possibilmente cauzione, trova pronto impiego quale agente viaggiatore per l'Istria, verso paga fissa e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 670

CUOCA cercasi prontamente per nuovo locale, assumendo cucina per conto proprio. Amalia 22. 768

VEDOVA di civile condizione, abile nelle faccende domestiche e cucito, cerca posto presso signora sola, vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 703

SIGNORINA che conosce diverse lingue, con buoni attestati, pratica manipolazione cassa e tenitura libri, cerca posto come cassiera restaurant oppure macelleria. Indirizzo Piccolo. 728

SIGNORINA ventenne, tedesca, cerca posto per bambini per i primi gennaio. Indirizzo al Piccolo. 692

RISCUOTITORE offresi. Scrivere «Riscuotitore» al Piccolo. 775

PER scrittoio o riscuotitrice offresi donna, dispone cauzione. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 693

SIGNORINA tedesca, pratica froebeliana, con lungo attestato, cerca posto presso bambini dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 794

GIOVANE italiano, bella presenza, assolto scuole superiori, offresi qualunque lavoro; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 737

CUOCA bravissima, attempata, conosce tedesco e croato, cerca posto per pronta entrata o per 1. gennaio. Rivolgersi giornalmente alla mattina, via Giovanni Boccaccio N. 5, porta 8. 696

ABILE viaggiatore in articoli tecnici, impianti e ferramenta, cerca posto. Estesa conoscenza Istria, Dalmazia, Goriziano. Offerte «R. Z.» al Piccolo. 742

ISTRUZIONE

CERCASI istruzione piano-violino cambio italiano-tedesco. Offerte «Spagna» Piccolo. 781

CERCASI signorina distinta per contraccambiare lezioni di francese per tedesco. Indirizzo al Piccolo. 702

ZITTERA cercasi maestra. Offerte dettagliate sub «Zittera» al Piccolo. 733

BERLITZ SCHOOL. (Unica scuola in Trieste autorizzata ad insegnare col metodo Berlitz) lezioni private, classe, per qualunque lingua. Maestri rispettive nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 4422

MELLE distinguée donne leçons de français et de conversation. Adresse au Piccolo. 701

PARISIENNE enseigne le français à jeunes filles, enfants adultes. Ecrire Piccolo «Langue élégante». 746

SCUOLA artistica di violino, pianoforte, canto, composizione, mandolino, violoncello; maestro Bohus. Saggi d'insegnamento e prospetti gratuitamente. Via Cologna 7. 724

BRAVISSIMA pianista impartisce lezioni con metodo facilissimo che in tre mesi soltanto si può saper suonare dei bellissimi pezzi, fiorini 3 mensili. Via Beccherie N. 14, quarto piano. 9396

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi; lezioni riunite, separate. Sebastiano 1, primo. 9389

BAMBINI! Sabato-mercoledì ore 5 istruzione danza; iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 727

STASERA 8.30 in sala D'Aquino primo trattenimento di drammatica, musica, ballo per i frequentatori della scuola. Intervienesi abito passeggio. 744

AFFITTANZE

CORONE 40 a 50 cercasi stanza bene ammobiliata, piano primo, ingresso libero, posizione centro, in casa senza portinaio. Offerte sub «Stabile 600» al Piccolo. 9395

DUE signorine tedesche cercano stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca, vicinanza Piazza della Borsa. Offerte sub «Tedesche» Piccolo. 9391

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Giulia 12, I piano. 764

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, II, porta 12. 766

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 767

AFFITTASI subito bellissimo quartiere soleggiato; vendesi musica d'ogni genere, strumenti musicali, macchina fotografica, fonografo, stufa economica, sofà ottomana, tavola apribile, tavolino notte, lavamano, attaccapanni, guardaroba, comò ecc., prezzi mitissimi. Via Media N. 6, III piano, porta 25. 763

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, primo, fiorini 190. Madonnina 31. 698

AFFITTANSI tre quartieri di tre e quattro stanze, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 771

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Arcata 14, II piano, porta 6. 782

AFFITTASI prontamente camera, costo, prezzo conveniente. Acquedotto 39, II; Pellegrina. 761

AFFITTASI, Acquedotto, prontamente bella stanzetta ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 799

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota. Via Torre bianca (Carintia) 10, porta 7. 750

AFFITTASI bella camera vuota o ammobiliata presso famiglia francese. Indirizzo Piccolo. 747

AFFITTASI pel 24 febbraio quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Boschetto 2, II. 738

AFFITTASI stalla per 2 cavalli e due legni. Indirizzo Piccolo. 741

AFFITTANSI diverse stanze ammobiliate una ingresso libero. Chiozza 18, II. 740

AFFITTASI osteria oppure si dà in consegna. Rivolgersi Osteria, via del Bosco 1. 725

AFFITTANSI bellissima stanza ingresso libero, come pure altra per due persone. Via Sebastiano 4, II. 637

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con o senza costo. Via Pozzo del mare 1, II. 242

STANZETTA e camerino bene ammobiliati affittansi. Via Boschetto 13. 710

PRIMO gennaio affittasi stanza bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 783

AFFITTASI per 24 febbraio, anche prontamente, quartiere quattro stanze, due camerini, cucina e soffitta. Indirizzo Piccolo. 580

QUARTIERINO subaffittasi prontamente, vuoto, ammobiliato, due camere, camerino, cucina, tutte davanti, elegante. Kandler 1, pianoterra, sinistra. 715

QUARTIERE affittasi Piazza Caserma, II piano, quattro stanze, camerino, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Chiozza 11. Thaller. 734

OFFRESI camerino vuoto, eventualmente costo, mite prezzo. Via Giulia 18, quinto. 731

DA affittare stanza vuota o ammobiliata, sul davanti. Alessandro Volta 2. 694

MAGAZZINO con unito scrittoio affittasi prontamente, vicinanza Punto franco. - Indirizzo al Piccolo. 762

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 9390

DA affittare prontamente in villa Franck, quartiere due stanze e cucina, con giardino, soffitta. 649

SUBAFFITTASI prontamente un quartiere bellissimo, cinque stanze davanti, camerino, cucina, prezzo modico. Via Zonta 9. Rivolgersi portinaia. 496

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, costo, distinta famiglia. Commerciale 14, I. 472

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 4. 444

QUARTIERI affittansi pel 24 dicembre, casa nuova. Via Bonomo 3. 444

STANZA e stanzino vuoti, ingresso libero, Ponterosso, affittansi anche uso scrittoio, lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 250

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Corsia Stadion 4, II piano. 700

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI apparato riscaldatore a gas usato per bagno. Offerte con prezzo sub «Sistema» Piccolo. 720

VILLINO 6-8 locali Scorcola, Gretta acquisterebbesi, mediatori esclusi. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 9392

ACQUISTANSI cilindri grafofono se prezzo bassissimo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 789

CERCASI giovine pappagallo brasiliano che parli e canti bene. Offerte «Pappagallo» Piccolo. 745

DA vendere negozio in erbaggi con decreto vini. Rivolgersi via Chiozza N. 81, porta 4. 722

DA vendere terreno per costruzioni casa campagna, casa e giardino, tutto a S. Giovanni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 712

DA vendere bellissimi cortinaggi. Acquedotto 47, pianoterra. 792

DA vendere forno, causa ritiro da affari, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 589

VENDESI un grande tappeto turco nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9397

VENDONSI stufe gas, ottimo stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 611

VENDONSI: una bella credenza nuova con bella vetrina, uso libreria, opaca; un bel trumeau con grande specchio anche nuovo, opaco, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 790

VENDESI vestito nuovo uomo statura media, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 788

VENDONSI prontamente due letti materassi lana nuovi, letto usato, armadio sei cassetti, sedie. Chiozza 15, II. 684

VENDESI casa 15 locali, terrazza, vasto giardino, pressi Rossetti, dalle 4 alle 7. Caffè Commercio, Giovanni. 795

VENDESI buonissimo pianino fabbrica di Berlino. Via Fontanone 2, IV piano. 800

VENDONSI: cuccettina bambino, pelliccia uomo tarchiato, tutto perfetto stato. Capuano 1, I, sinistra. 755

VENDESI assortimento canarini, canarine. Androna del Moro 7, corte, terzo. 777

VENDONSI: latteria; caffè popolare, forte lavoro, guadagno. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Babini. 769

VENDESI caffè popolare, buona posizione, guadagno sicuro, con prova. Indirizzo Piccolo. 706

VENDESI paletot uomo nuovo pelliccia, strapazzo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 645

CAUSA mancanza spazio vendesi elegante divanetto nuovo, costò fiorini 28, per 18. Indirizzo Piccolo. 753

CAPRE due con capretto, una latte fresco, vendonsi. Rivolgersi Alessandro Volta 12, III. 707

LETTO con susta nuova, materasso crena vendesi fior. 15, armadio 9, tavola 2. Conti 20, pianoterra, porta 1. 682

OCCASIONE eccezionale vendesi stanza da pranzo completa, credenza, trumeau con specchio, divano ricchissimo, drapperie, scrittoio, tavolo, sedie, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 789

TAPPETO turco, 6 per 7 metri, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 789

VENDESI buonissimo cappotto uomo. Via Manzoni 3, porta 13. 705

CASA nuova rendita 4000 vendesi saldo prezzo 10.000, rendono 1600. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo; 10.30 alla 1.30. 765

CASSAFORTE Wiese, nuova, a due porte con catenacci vendesi a prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 770

OCCASIONE vendonsi lavamano marmo due persone, canapè moderno. Indirizzo Piccolo. 759

OSTERIA centro città, buonissima rendita, avendo molto consumo, vendesi causa partenza. Rivolgersi Corso 32, I, porta mezzo. 765

GUARNITURA sofà e sei poltroncine da vendere. Rossetti 3, I, porta 5; rivenditori esclusi. 749

MOBILI tre da vendere ciascuno con sofà, due poltrone 6, più sedie. Inoltre scrivania, bagno, diversi altri mobili. Rivolgersi Alessandro Volta 12, III. 707

CARTOLERIA da vendere prontamente. - Offerte «L. C.» fermo posta Tergesteo, verso scontrino. 9393

PIANINO nero, voce stupenda, vendesi prontamente cessazione studio. Indirizzo Piccolo. 798

UNIFORME completa ufficiale fanteria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 665

RARISSIMA occasione; falegname vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 626

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

TROVATO cane caccia. Indirizzo Piccolo. 9387

TROVATO cane da caccia. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci, casa in costruzione. 753

SMARRITO al Boschetto cane Terranova. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 779

SMARRITO lunedì braccialetto argento con immagine; trattandosi di carissima memoria si prega di portarlo al Piccolo, verso mancia. 708

DIVERSI

CAPITANO. Fatalità mi perseguita maggiormente; rimetto lunedì gabbia, dovendo rinunziare solito preavviso; mandatemi cartolina conferma saluti. 801

MODESTIA prelevate lettera. Un saluto. 772

TROVATORE. Attendo impazientemente un Vostro gentile cenno di riscontro. Marcella. 739

15 Angelo caro, ricevetti soltanto prima. Malata? Affettuosi. eternamente tuo. 719

STELLA mattutina. On dit je suis ton petit joujou; je dis tu es mon grand bijou. Mi. 713

GIOVANE cursore cerca signorina oppure vedova, scopo matrimonio. Scrivere sotto «Speranza» posta restante Tergesteo. 796

IMPIEGATO Comune di Trieste, età 28, bella presenza, sposerebbe signorina con dote 20.000 corone. Scrivere «Leone» casella 42, Tergesteo. 787

INES 34 prelevate lettera posta centrale. 773

BIDELLO scuole dello Stato, trentenne, posizione sicura, diritto pensione, sposerebbe signorina o vedova, dote 4000 corone. Scrivere «Leone» casella 42, Tergesteo. 787

SIGNORINA tedesca israel. con dote cercasi per negoziante stiriano israel. Autorizzato Istituto per la mediazione matrimoniale «Fortuna», Via della Zonta 3, IV. 751

PROFESSORE di musica, vedovo con figlio età 44, sposerebbe signorina o vedova trentenne, bella presenza, anche senza dote. Scrivere «Leone» casella 42, Tergesteo. 787

VEDOVO quarantenne, impiegato, patrimonio, avendo seriamente deciso riammogliarsi, cerca conoscenza con signorina o vedova di famiglia civile, possidente, o pure avente dote o rendita. Serie proposte «Natale 1903» fermo posta centrale, verso scontrino. Ulteriori informazioni vocalmente. 786

PRESTITI accordansi verso garanzia, interesse 6%. Acquedotto 25, I.

INDUSTRIA lucrosa, nuova per Trieste, cerca socio attivo, piccolo capitale. Offerte sub «Industria» al Piccolo.

IMPIEGATO cerca per bontà prestito di corone 300, verso restituzione rateale.

AZIENDA già avviata, che rende 40%, cerca socio attivo allo scopo di allargare commercio, capitale non meno di 15.000 corone. Offerte sub «15.000» al Piccolo.

CAPITALI disponibili per II, III intavolazioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

CERCO capitalista per slanciare oppure vendere invenzione presentata all'ufficio brevetti; articolo di grande consumo, 500% di guadagno. Pronte offerte sub «Occasione» Piccolo.

CAPITALE dispongo. Cerco socio o rappresentante avviato, anche senza mezzi. Offerte «Guadagno» Piccolo.

CERCASI ser sale che trovi 200 fiorini so buon interesse. Scrivere «Onesto» Piccolo.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 250

ASSICURAZIONE contro perdite derivazione da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1182

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

PANORAMA **Internazionale. Piazza Grande. Novità - America - Novità. S. Francisco in California. Tramonto del sole nell'Oceano Pacifico.**

ULSTER ranglan, paletots uomo 10, 12, 16 e 20. Jess, Barriera 15.

CERCANSI: cameriera hotel, cuoca restaurant, speisenträger, due cameriere restaurant, domestica, cameriera privata. Agenzia collocamenti Stadion 3, I.

BUONA famiglia prenderebbe a costo bambino o bambina. Indirizzo al Piccolo.

CAPPONI **poulards extra stiriani oggi grande arrivo dindietti oche, anitre, pollastri, galline prezzi miti. Via Nuova 20.**

MACCHINE cucire riparazioni qualunque sistema, accessori, pezzi ricambio. Meccanico Piazza Goldoni 11.

SARTA abile raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo.

VINI istriani, dalmati 28, 30, 32; grande deposito Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11.

SPECIALITA' caffè a vapore e vino «Molé». Caffè Goldoni; aperto tutta la notte.

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3.

PRESERVATIVI VERI francesi e americani, dozzina cor. 2 in poi; entrata speciale in portone, sinistra. Spedizioni ovunque. Trieste, Gal, Corso 4.

Poulards, Dindiette

Pollastri, Faraone
Galline, Oche ed Anitre
VERI STIRIANI GARANTITI
Specialità COLOMBI DI RAZZA
PREZZI MITI
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
VIA NUOVA N. 20
(accanto l'orologiaio Emilio Müller).

LOTTERIA DI STATO

La più ricca lotteria esistente con tutte le vincite pagabili in danaro. Un Biglietto costa soltanto 2 fiorini chi ne compera 10 riceve uno gratis. Estrazione irrevocabilmente Giovedì 17 Decembre 1903. Vincita principale Corone Duecentomila. I Biglietti si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

C. Fegitz - Trieste

Via Teatro 2

FRUTTA SECCHE finissime da tavola
Uva Malaga - Mandorle principesse - Datteri Barberia - Fichi di Smirne ecc.
SPEDIZIONI POSTALI.

Sete per vestiti da sposa e da nozze

in straordinario assortimento. Generi di ultima moda in bianco, nero e colori, a prezzi modicissimi, a metro e taglio per vestiti, franco di nolo e dazio a chiunque. Splendidi foulards da cor. 1.20 in più. Indicando la qualità di stoffa che si desidera, si spediscono campioni franco. Le lettere per la Svizzera vanno affrancate con 25 centesimi

UNIONE DELLE FABBRICHE DI SETA

Adolf Grieder & C.ie, Zurigo N. 13
fornitori delle Corti reali Svizzera

Lotteria di Natale

ULTIMO MESE

1500 vincite

divise in **100 VINCITE PRINCIPALI** e **1400** minori per il valore complessivo di

Corone 50.000 Corone

La vincita principale di **25.000** corone e le due susseguenti di ... e **1000** corone vengono pagate a richiesta, detratte le tasse IN CONTANTI

I biglietti al prezzo di 1 corona

si trovano presso tutti i cambiovalute, negli spacci tabacco, nelle lettorie del lotto e nell'ufficio lotterie Vienna I, Spiegelgasse

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.